



**I fondi dell'UE per la ricerca socio-sanitaria,
la tutela della salute e l'invecchiamento attivo**

Antonio Bonetti

F4R Lab
www.bonetti4reforms.com

Nota 3/2017 - Febbraio 2017

OBIETTIVI E LIMITI DELLA NOTA

Obiettivi:

- presentare brevemente l'importanza della mappatura dei fondi pubblici europei;
- presentare obiettivi, strumenti e modalità di attuazione dei principali fondi dell'UE per promuovere la ricerca nel settore sanitario e l'invecchiamento attivo.

Limiti:

- non vengono esaminati gli Obiettivi Tematici dei Fondi Strutturali e i Programmi nazionali e regionali cofinanziati da questi Fondi in Italia;
- non vengono presi in considerazione i principali interventi a sostegno della ricerca e dell'innovazione finanziati con finanza pubblica nazionale (che vengono gestiti soprattutto dal MIUR e dal Ministero dello Sviluppo Economico e, con riguardo alla politica socio-sanitaria, dal Ministero della Salute).

**N.B. La Nota è stata chiusa il
26 Febbraio 2017, aggiornando una precedente versione datata
26 Aprile 2016**

SEZIONI DELLA NOTA

Sezione 1. La mappatura dei Fondi dell'UE

Sezione 2. I principali fondi dell'UE per la ricerca socio-sanitaria

Sezione 3. Invecchiamento attivo, “*silver economy*” e Programma *Active and Assisted Living*

Allegato I – La mappatura dei Fondi dell'UE

Allegato II – La documentazione da esaminare per partecipare a una call for proposals europea

Allegato III – Gli elementi cardine di una call for proposals europea

Allegato IV – Metodi di esecuzione del bilancio dell'UE

Allegato V – Il Programma Nazionale per la Ricerca 2015-2020

Le immagini sono riprese dal portale **Pixabay**

Sezione 1. LA MAPPATURA DEI FONDI DELL'UE

1.1. Gli obiettivi della mappatura dei fondi europei (I)

La “**mappatura**” dei fondi europei consiste semplicemente in una serie di “riclassificazioni” funzionali dei vari strumenti di finanziamento dell'UE, riclassificazioni che consentono di capire meglio come questi abbiano tutti una ben definita relazione con le politiche pubbliche dell'UE e, di riflesso, abbiano una puntuale collocazione nel complesso sistema di finanza pubblica dell'UE.

La mappatura dei fondi dell'UE, peraltro, è solo apparentemente una sorta di esercizio accademico. Infatti, così come la riclassificazione del bilancio civilistico di un'azienda commerciale è *conditio sine qua non* per capirne a fondo stato di salute e prospettive di redditività futura, la “riclassificazione” dei vari finanziamenti dell'UE è essenziale sia per delineare un approccio strategico ai fondi dell'UE davvero efficace, sia per formulare proposte progettuali che possano corrispondere agli obiettivi di *policy* e ai criteri di selezione degli Enti finanziatori (Enti che possono andare dalle Direzioni Generali della Commissione Europea agli Organismi Intermedi responsabili di parte degli interventi dei Programmi regionali).

1.2. Gli obiettivi della mappatura dei fondi europei (II)

La mappatura dei fondi europei dovrebbe, quindi, consentire di facilitare:

- ✓ una più chiara individuazione dei nessi fra obiettivi generali e politiche dell'UE e i vari strumenti di finanziamento;
- ✓ una migliore comprensione dei limiti di applicazione di ciascuno degli strumenti di finanziamento dell'UE, ma anche delle possibili sinergie fra i vari strumenti;
- ✓ una migliore comprensione della diversa natura dei **fondi “a gestione diretta”** e dei **fondi “a gestione concorrente”** (segnatamente i Fondi Strutturali e di Investimento Europeo – Fondi SIE - la cui gestione è delegata a Governi centrali e Regioni degli Stati Membri);
- ✓ la formulazione di una efficace strategia di accesso ai fondi dell'UE.

Tale “mappatura”, pertanto, ha un importante riscontro pratico: tutte le organizzazioni, una volta che hanno rilevato i fabbisogni di finanziamento che si potrebbero colmare con finanza pubblica europea, possono più facilmente individuare i fondi europei più adatti.

Inoltre, possono valutare adeguatamente la compatibilità delle varie linee di finanziamento dell'UE con il loro ciclo di finanziamento e quella con gli strumenti di finanziamento ordinari.

1.3. I criteri per la mappatura dei fondi europei

Le risorse finanziarie del bilancio dell'UE sono modeste (circa l'1% del RNL dell'UE), ma vi sono numerosi Programmi/fondi.

E' facile, pertanto, non riuscire a cogliere il nesso logico fra politiche e strumenti di finanziamento (un elemento di estrema rilevanza per proporre progetti per accedere ai contributi "pertinenti" e ben formulati).

E' opportuno, quindi, procedere a una "**mappatura**" dei fondi europei (si veda l'Allegato 1 per una visione di insieme), sulla base di vari parametri:

Tipologia dei fondi (modalità di erogazione dei fondi, indicate, anche nel regolamento finanziario, come "operazioni di spesa");

Modalità di gestione ("metodo di esecuzione" del bilancio);

Enti erogatori (enti preposti alla gestione);

Ambito di policy (tipo di politiche pubbliche finanziate o settori economici di intervento),

Soggetti beneficiari (coloro che riceveranno e gestiranno i fondi);

Destinatari finali ('gruppo target').

L'approccio strategico ai fondi dell'UE richiede di capire bene il legame fra politiche dell'UE e relativi strumenti di finanziamento.

Per questo si procede alla "mappatura" dei fondi dell'UE, che, peraltro, impone anche di individuare correttamente i veri soggetti erogatori dei fondi.

Questo implica, infine, un miglioramento dei processi di accesso alle informazioni rilevanti.

1.4. La mappatura per tipologia di fondi (per “operazioni di spesa”) (I)

Il **Reg. (UE, Euratom) N. 966/2012** – il nuovo regolamento finanziario generale sulla gestione del Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) e del bilancio annuale – indica quattro modalità di erogazione dei fondi dell’UE (quattro “operazioni di spesa” dell’UE):

- appalti pubblici (Titolo V del regolamento finanziario),
- sovvenzioni (Titolo VI),
- premi (Titolo VII, art. 138),
- strumenti finanziari (Titolo VIII, artt. 139-140).

I Programmi “a gestione diretta” (Programmi “tematici”) e “a gestione concorrente” (Programmi “territoriali”), una volta approvati, vengono attuati principalmente attraverso sovvenzioni (*grants*) e appalti pubblici (*public contracts*).

1.5. La mappatura per tipologia di fondi (per “operazioni di spesa”) (II)

Nonostante nel corso del tempo sia cresciuta la quota di risorse dell'UE gestite attraverso “strumenti finanziari” (in genere strumenti di finanza strutturata, la cui gestione è attribuita alla Banca Europea per gli Investimenti), i principali tipi di strumenti finanziari sono **sovvenzioni** (*grants*) e **appalti pubblici** (*public contracts*).

Le **sovvenzioni** (*grants*), nell'ambito dei Programmi “settoriali”, sono accordate a titolo di liberalità per finanziare azioni volte a promuovere la realizzazione di un obiettivo che si iscrive nel quadro di una politica dell'UE (art. 121 del regolamento finanziario).

Le varie DG della Commissione, le agenzie delegate, le “agenzie nazionali” e gli altri enti delegati alla gestione “indiretta” amministrano concretamente le sovvenzioni attraverso la pubblicazione periodica di inviti a presentare proposte (***Calls for Proposals***) sul loro sito Web e sulla GUUE Serie Comunicazioni (GUUE Serie C).

L'Allegato II riporta la documentazione necessaria da consultare per partecipare a una *call* europea, mentre l'Allegato III riporta la struttura generale di una *call for proposals*.

1.6. Le “sovvenzioni”

L’art. 123 del regolamento finanziario indica che le **sovvenzioni** possono assumere le seguenti forme:

- (i) rimborso di una data percentuale dei costi ammissibili effettivamente sostenuti,
- (ii) rimborso sulla base dei costi unitari,
- (iii) somme forfettarie,
- (iv) finanziamento a tasso fisso,
- (v) una combinazione delle precedenti forme.

N.B. Le *calls for proposals* per delle sovvenzioni corrispondono agli avvisi pubblici, disciplinati in Italia dall’art. 12 della L. 241/1990. Le sovvenzioni (finanziamenti per dei progetti) hanno una natura ben diversa dagli appalti pubblici (pagamento di servizi).

La forma più diffusa di sovvenzione (“rimborso di una data percentuale dei costi ammissibili sostenuti”) richiama il principio generale del cofinanziamento dei fondi dell’UE, per cui tutti i contributi dell’UE richiedono una compartecipazione finanziaria ai beneficiari. La copertura al 100% delle spese interessa in via particolare pochissime linee di bilancio dell’UE.

1.7. I metodi di esecuzione del bilancio dell'UE

Il **Reg. (UE, Euratom) N. 966/2012** – il nuovo regolamento finanziario sui fondi dell'UE - ha fatto finalmente maggiore chiarezza sui metodi di esecuzione del bilancio (si veda l'Allegato IV).

L'esecuzione del bilancio dell'UE è disciplinata dal Titolo IV del Regolamento 966/2012. In particolare, l'art. 58 distingue chiaramente fra:

1. **gestione diretta** - L'implementazione dei Programmi è gestita direttamente da:

- Direzioni Generali e Servizi della Commissione.
- Delegazioni dell'UE (presso Paesi Terzi).
- Agenzie esecutive, di diretta emanazione della Commissione;

2. **gestione concorrente** - Le funzioni di gestione finanziaria e di esecuzione degli interventi sono affidate ad Amministrazioni nazionali e regionali degli Stati Membri (formalmente il Regolamento indica gli SM);

3. **gestione indiretta.**

Quanto sopra significa che, sul piano formale, è errato parlare di “gestione indiretta” dei fondi delle politiche strutturali di sviluppo cofinanziate dai Fondi Strutturali e di Investimento Europeo (Fondi SIE).

1.8. Programmi e fondi “a gestione diretta” e “a gestione concorrente”

Tale distinzione (molto usata e certamente utile a fini didattici) è solo una approssimazione, dato che:

- ✓ non tutti i Fondi “tematici” della UE sono gestiti direttamente solo da DG della Commissione e/o da agenzie delegate;
- ✓ diversamente dai primi cicli di programmazione degli anni Novanta, fra i fondi “a gestione concorrente” non è più corretto annoverare solo i Fondi Strutturali.

Tuttavia, tale distinzione è certamente molto utile. Si deve anche considerare che alle due diverse tipologie principali di esecuzione del bilancio dell'UE corrispondono anche diversi obiettivi strategici e tipologie di azioni ammissibili a beneficio. In particolare, va sempre ricordato che:

- ✓ i Programmi “tematici” – anche quelli la cui gestione è delegata ad agenzie “nazionali” - sono concepiti con il fine di premiare l'eccellenza e l'innovazione tecnologica e sociale,
- ✓ tali Programmi, in genere a gestione diretta, in sostanza, finanziano azioni immateriali e sperimentali (ricerche, studi, seminari, scambi di esperienze e *best practices*) e azioni volte ad abbattere le “barriere non tecnologiche”. Non finanziano, pertanto, le opere infrastrutturali.

1.9. Programmi e fondi “a gestione concorrente”

Il Reg. (UE, Euratom) N. 966/2012 ha chiarito meglio quali sono le politiche e i **Fondi “a gestione concorrente”**.

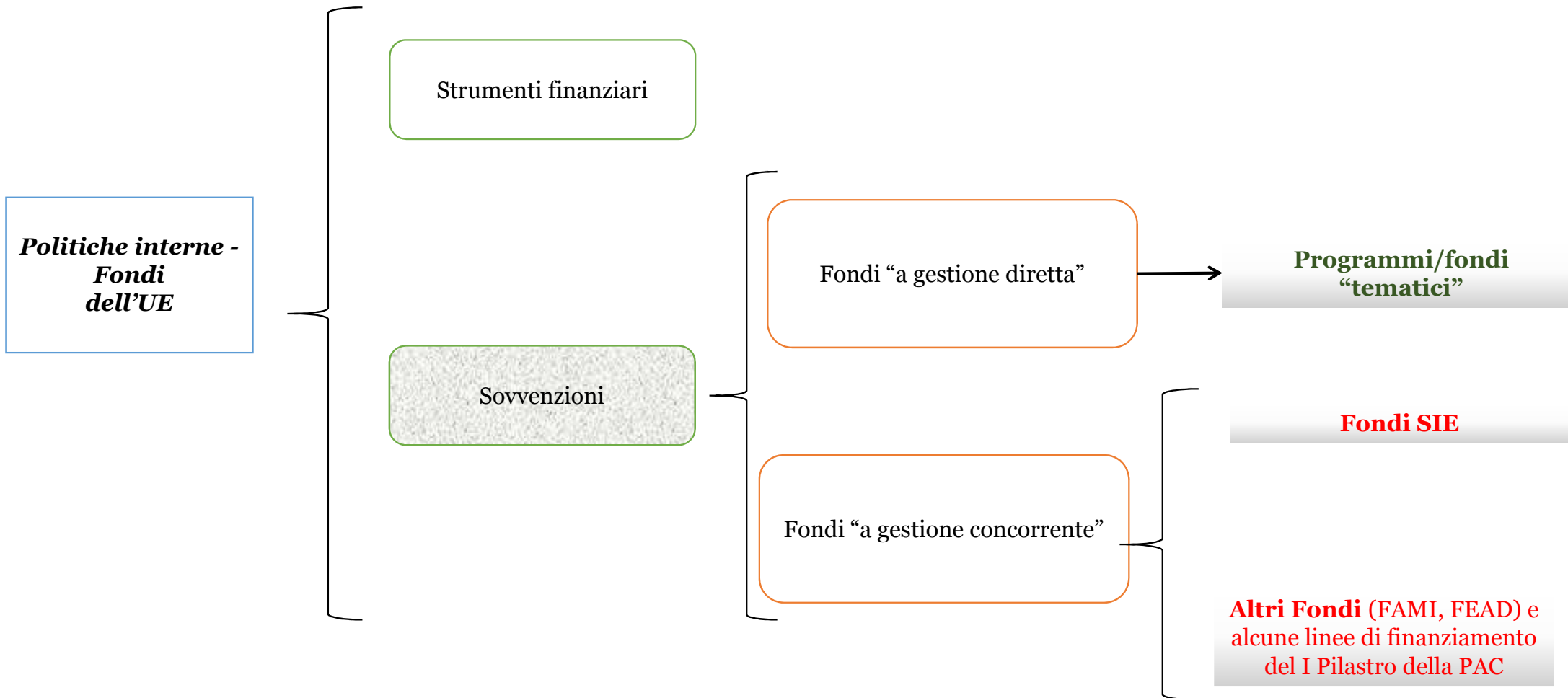
Tradizionalmente come Fondi “a gestione concorrente” venivano indicati i Fondi “a finalità strutturale” (Fondi Strutturali della politica di coesione, fondi per lo sviluppo rurale, fondi per la pesca).

Ora vengono inclusi fra i fondi “a gestione concorrente” anche:

- gli interventi nel settore dell’immigrazione e della tutela dei richiedenti asilo;
- altri interventi nel settore libertà, sicurezza e giustizia (art. 175 del regolamento finanziario) *.

* Questo è il motivo, ad esempio, per cui parte degli interventi del complesso **Fondo per l’Asilo, le Migrazioni e l’Integrazione (FAMI)** è realizzato tramite Programmi nazionali. Il **Programma nazionale FAMI** è gestito dal Ministero dell’Interno e si può scaricare dal sito web di questo Ministero.

1.10. Politiche interne e sovvenzioni dell'UE a gestione diretta e "a gestione concorrente"



1.11. Mappatura “settoriale” dei fondi

Tale mappatura fa riferimento ai settori di intervento dei vari fondi dell’UE. A seconda di come vengono individuati i settori, si può distinguere:

- una mappatura oggettiva basata sulla classificazione statistico-economica dei settori (Classificazione NACE-ATECO dei settori produttivi);
- una mappatura soggettiva in cui la definizione del settore di interesse (e la conseguente individuazione delle linee di finanziamento più adatte) è stabilita autonomamente da analisti delle politiche europee, esperti di europrogettazione e dirigenti di organizzazioni privati e di Enti della PA.

N.B. Si preferisce parlare di mappatura “settoriale” e non “tematica” per non ingenerare confusione. Molto spesso, infatti, i Programmi “a gestione diretta” vengono anche indicati come Programmi “tematici” negli stessi documenti di lavoro della Commissione. La mappatura “settoriale” qui presentata, invece, intende fare riferimento all’intero spettro dei finanziamenti europei.

1.12. Mappatura dei fondi per ambiti di policy

Tale mappatura fa riferimento agli ambiti di intervento delle politiche pubbliche (politiche industriali, politiche sanitarie, altro).

Questa mappatura è molto rilevante per:

- definire un approccio strategico all'accesso ai fondi dell'UE,
- delineare la matrice di finanziabilità delle organizzazioni (sia essa un Ente locale, sia una impresa commerciale o anche un ente non profit) e quella relativa al progetto,
- organizzare meglio la stessa strategia di accesso alle informazioni realmente rilevanti (e anche le strategie di *lobbying*, in quanto servono anche quelle),
- formulare i progetti in modo che siano coerenti con le politiche generali dell'UE.

N.B. Tale mappatura, inevitabilmente, tende a sovrapporsi a quella "settoriale", ma essa si distingue in quanto si fa riferimento a settori di intervento (delle policies) come indicati dal legislatore europeo.

1.13. Politiche settoriali e Fondi dell'UE "diretti" (I)

Politiche per la ricerca, la tutela della salute e l'invecchiamento attivo



Horizon 2020 – Pilastro III Sfide sociali (Sfida 1 “Salute”)
Health
Programma *Active and Assisted Living* (ex “*Ambient and Assisted Living*”)

Politiche per la ricerca nel settore aereoospaziale



Horizon 2020 – Pilastro II Leadership industriale (tema “Spazio”)
Programma “*Copernicus*”
Programma “*Galileo*”

1.14. Politiche settoriali e Fondi dell'UE "diretti" (II)

**Politiche per la tutela
dell'ambiente e la mobilità
sostenibile**



LIFE (Sottoprogramma "Ambiente" e sottoprogramma
"Clima/Adattamento al cambiamento climatico")
Meccanismo Unionale di Protezione Civile
Connecting Europe Facility (CEF)

**Politiche per l'educazione,
l'apprendimento
permanente, la cultura e la
cittadinanza europea**



Erasmus Plus
Europa Creativa
Europa per i cittadini

1.15. Politiche settoriali e Fondi dell'UE "diretti" (III)

Politiche per la tutela dei diritti dei cittadini e la giustizia



Fondo per la sicurezza interna
Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (FAMI)
Giustizia
Tutela dei Consumatori
Programma Diritti, Uguaglianza e Cittadinanza

Politiche per il sostegno di PMI e imprese "a vocazione sociale" (*)



COSME
EaSI

(*) COSME ed EaSI sono programmi-quadro e, quindi, sono previsti più ambiti di intervento.
Ambedue i Programmi prevedono un ampio ricorso agli "strumenti finanziari" per il sostegno a PMI e imprese "a vocazione sociale" .

1.16. La politica di coesione e il legame logico dei Fondi SIE con “Europe 2020”

I Fondi Strutturali (FESR e FSE) anche nella programmazione in corso sono gli strumenti più importanti nell’ambito dei finanziamenti “a gestione concorrente” dell’UE (*).

Da un lato, essi, continuano ad essere il principale strumento della politica di coesione economica, sociale e territoriale dell’UE (politica regionale europea). Al contempo, essi sono stati pensati come il principale strumento di sostegno agli investimenti produttivi della strategia “*Europe 2020*”, la strategia generale di rilancio economico dell’intera Europa su cui si incardinano tutte le politiche europee (e i fondi della programmazione 2014-2020).

Non a caso, tutti i Fondi richiamati sopra – FESR, FSE, FEASR e FEAMP - vengono indicati come Fondi Strutturali e di Investimento Europeo (Fondi SIE) ed inoltre vengono disciplinati da un solo regolamento-quadro (o regolamento generale) pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell’UE (GUUE) nel dicembre 2013.

(*) Il Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (FESR) è stato istituito nel 1975 e nel tempo è diventato il principale strumento della politica di coesione. Il Fondo Sociale Europeo (FSE), previsto già nei Trattati di Roma del 1957, è stato formalmente reso operativo nel 1963.

1.17. Le politiche strutturali e i Fondi SIE 2014-2020

Politiche strutturali

Politica regionale per le regioni NUTS II

Politica regionale per paesi con RNL/ab. < 90% Media UE

Misure per lo Sviluppo Rurale

Misure della Politica Comune per la Pesca

Fondi SIE

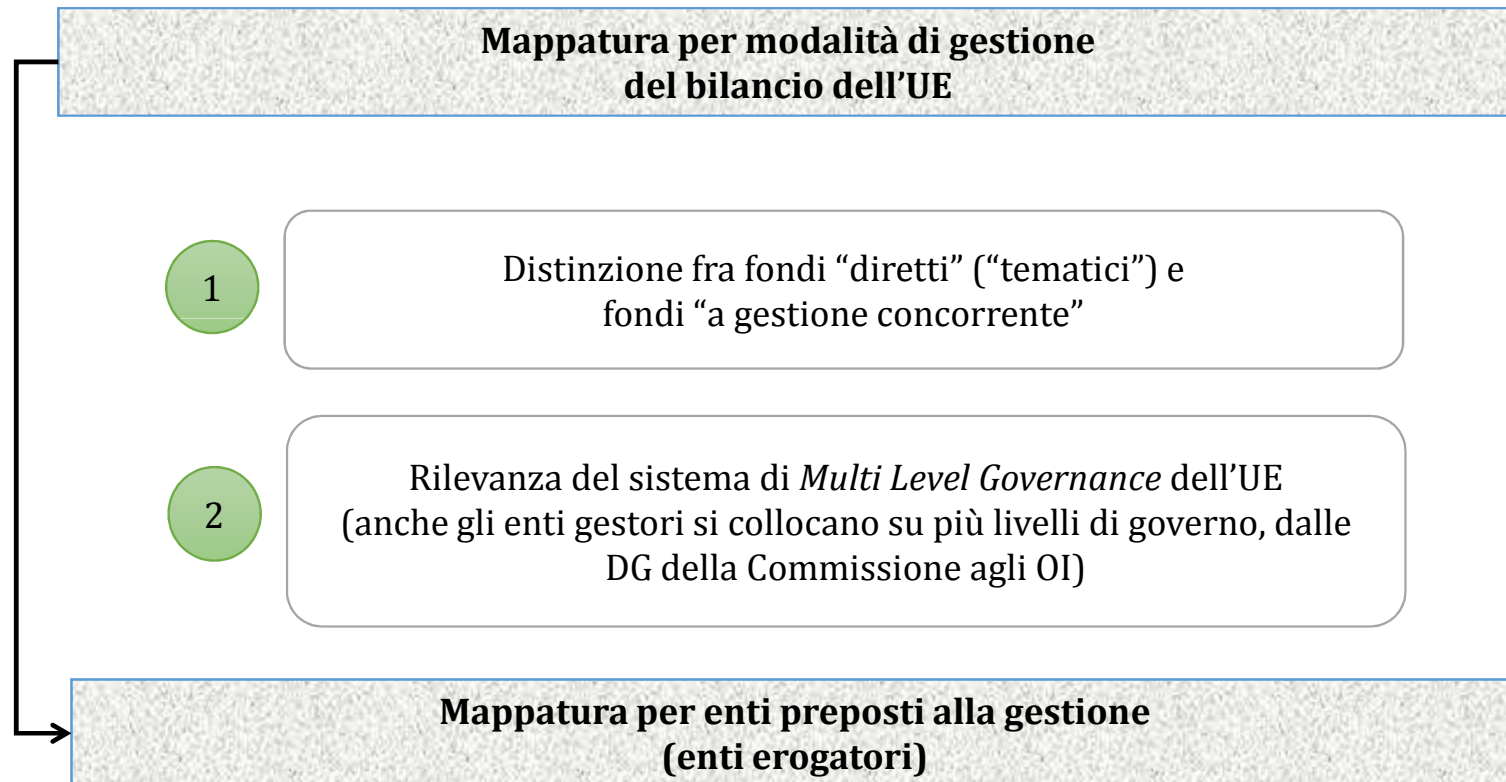
Fondi Strutturali (FESR – FSE)

Fondo di Coesione

Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale

Fondo Europeo per le Attività
Marittime e la Pesca (FEAMP)

1.18. Mappatura per modalità di gestione dei fondi ed enti erogatori (I)



1. 19. Mappatura per modalità di gestione dei fondi ed enti erogatori (II)

TIPOLOGIE DI FONDI		ENTI DELEGATI ALLA GESTIONE
Fondi tematici (fondi diretti)	Fondi tematici a gestione centralizzata	D.G. della Commissione Agenzie esecutive
	Fondi tematici a gestione decentrata	Ministeri (Governo centrale) Agenzie nazionali
Fondi a gestione concorrente	Fondi SIE	Ministeri (Governo centrale) Regioni Organismi Intermedi (es. GAL)
	Altri fondi a gestione concorrente	Ministeri (Governo centrale)

1.20. Mappatura per modalità di gestione dei fondi ed enti erogatori (III)

Mappatura degli Enti erogatori per livelli giurisdizionali:

- Direzioni Generali della Commissione e, se previsto, le agenzie esecutive che operano per conto delle DG, quali EACEA, EASME, CHAFEA e altre;
- Ministeri del Governo centrale (nel caso, ad esempio, dei Programmi Operativi Nazionali cofinanziati dai Fondi Strutturali e dal Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale);
- Regioni (sono le Autorità di Gestione - AdG - dei Programmi Operativi Regionali – POR - cofinanziati dai Fondi Strutturali e dei Programmi di Sviluppo Rurale – PSR - cofinanziati dal FEASR);
- Organismi Intermedi, ossia istituzioni, agenzie *in house* delle Regioni o particolari partenariati pubblici privati formalizzati (quali i Gruppi di Azione Locale) che gestiscono parti specifiche dei Programmi regionali.

1.21. Mappatura per beneficiari

I beneficiari (quasi sempre delle persone giuridiche nel caso dei fondi “tematici”) sono gli operatori che ricevono i fondi dalla Commissione e da altri Enti “delegati” alla gestione. I beneficiari, in altri termini, sono gli operatori che ricevono i finanziamenti per il progetto ammesso a beneficio e gestiscono il progetto.

Fra i beneficiari si possono annoverare imprese commerciali, organizzazioni non profit e imprese “a vocazione sociale”, Camere di Commercio, Agenzie di Sviluppo Locale, incubatori di impresa, organizzazioni datoriali, sindacali e di categoria, Enti Locali, Dipartimenti di Amministrazioni regionali e di Ministeri, altre Istituzioni pubbliche (dalle ASL a teatri e biblioteche comunali), Istituti scolastici, Università (pubbliche e private) e centri di ricerca pubblici e privati.

Tale mappatura è prodromica alla costruzione della matrice di finanziabilità di tali organizzazioni.

1.22. Mappatura per destinatari finali (I)

Per destinatari finali si intendono gli operatori che “ricevono” i benefici del progetto (persone fisiche o anche persone giuridiche).

Si potranno pertanto suddividere Programmi/fondi e linee di intervento per:

- ✓ studenti,
- ✓ disoccupati,
- ✓ persone anziane,
- ✓ persone malate,
- ✓ organizzazioni non profit (se considerate come gruppo target da sostenere),
- ✓ PMI locali o artigiani che beneficiano degli interventi a sostegno della competitività delle imprese.

La distinzione tra destinatari e beneficiari delle “operazioni” è chiarita magistralmente dall’art. 2 del Reg. (UE) N. 1303/2013 sui Fondi dell’UE per le politiche strutturali in questi termini:

- **“beneficiario”**: *un organismo, pubblico o privato e, solo ai fini del Regolamento FEASR e del Regolamento FEAMP, una persona fisica, responsabile dell’avvio o dell’avvio e dell’attuazione delle operazioni; e, nel quadro dei regimi di aiuti di stato... l’organismo che riceve l’aiuto; e, nel quadro degli strumenti finanziari... l’organismo che attua lo strumento finanziario ovvero, se del caso, il fondo di fondi (art. 2, comma 10);*
- **“destinatario finale”**: *una persona fisica o giuridica che riceve sostegno finanziario da uno strumento finanziario (art. 2, comma 12).*

1.23. Mappatura per destinatari finali (II)

Esempio riferito al target group “giovani in cerca di occupazione”

Giovani in cerca di occupazione	EaSI (<i>Employment and SI</i>) – Asse PROGRESS EaSI (<i>Employment and SI</i>) – Asse EURES POR FSE (Obiettivo Tematico 8 e Obiettivo Tematico 10 del FSE) PON Garanzia Giovani (<i>Youth Employment Initiative</i>) PON SPAO (Sperimentazione Politiche Attive dell’Occupazione)
---------------------------------	--

1.24. Mappatura per destinatari finali (III)

**Esempio riferito al target group
“persone che necessitano di servizi socio-assistenziali continuativi”**

FONDI PIU' RILEVANTI

Programma *Active and Assisted Living* (ex *Ambient Assisted Living*)

Health (III Programma Salute 2014-2020)

Horizon 2020 – Priorità III Sfide sociali – Linea ‘*Salute, evoluzione demografica e benessere*’

ALTRI FONDI

EaSI (*Employment and SI*) – Asse PROGRESS

POR FSE Obiettivo Tematico 9 “Inclusione sociale”

Horizon 2020 – Priorità III Sfide sociali – Linea ‘*L’Europa in un mondo che cambia*’

Sezione 2. I PRINCIPALI FONDI DELL'UE PER LA RICERCA SOCIO-SANITARIA

2.1. Gli strumenti di finanziamento dell'UE a sostegno di ricerca e innovazione

Politiche pubbliche

Ricerca e Innovazione

Ricerca Nucleare

Spazio – Sistemi di comunicazione satellitare

Altro (salute, invecchiamento attivo, ambiente, ..)

Fondi per la ricerca (*)

Horizon 2020

ITER, RTP (*Research and Training Programme*)

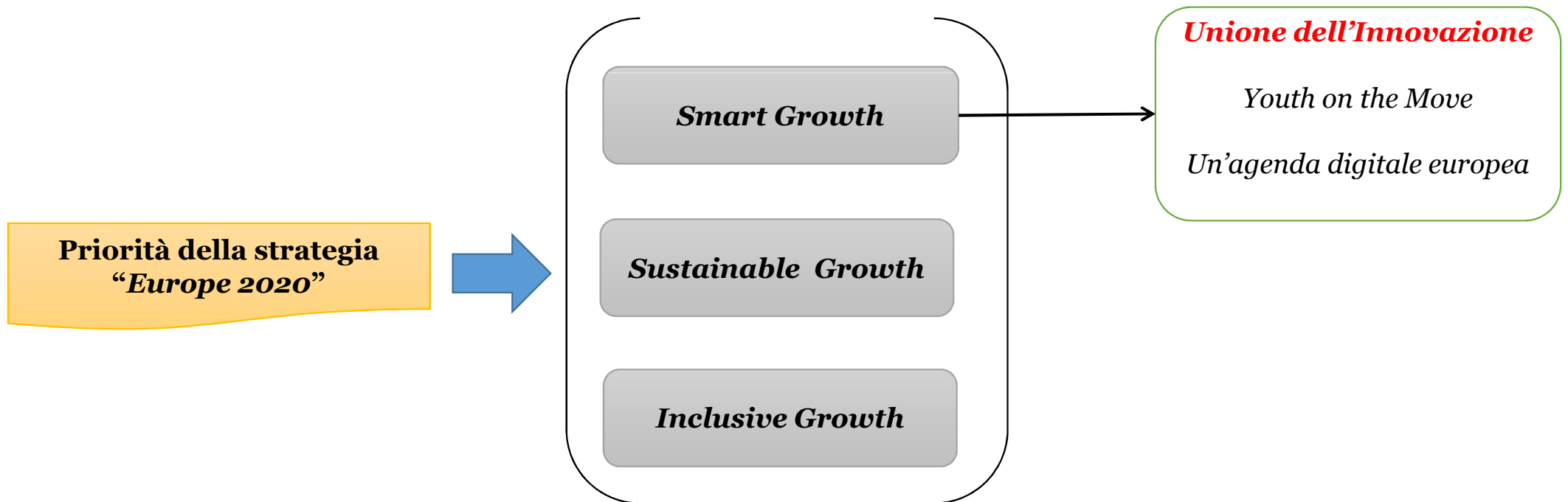
Copernicus, Galileo

Health, Programma AAL, LIFE, e altre
“iniziative” ex art. 185 TFUE

(*) Fra questi strumenti non viene incluso il Programma *COSME* (*Competitiveness of SMEs*) che, come dice il nome, è uno strumento a sostegno della competitività delle PMI e dell'imprenditorialità, ma non prevede specifici interventi di sostegno a ricerca e innovazione delle PMI.

2.2. Flagship Initiatives della priorità “smart growth” della strategia “Europe 2020”

Tutti i Programmi/fondi dell’UE a sostegno di ricerca scientifica e innovazione prendono le mosse dalla priorità strategica “*Smart growth*” della strategia “*Europe 2020*”, in particolare dalla “*flagship initiative*” (iniziativa faro) **Unione dell’Innovazione**.



2.3. Politiche dell'UE ed azioni e fondi per la ricerca (I)

La politica per la ricerca dell'UE comincia ad acquisire uno spessore strategico rilevante nel corso degli anni Ottanta, fase in cui, peraltro, vennero introdotti i quadri pluriennali per il finanziamento della ricerca (Programmi Quadro). Il primo Programma Quadro della ricerca (1984-1987) aveva una dotazione finanziaria equivalente a 3,3 Miliardi di Euro.

Solo nel biennio 1999-2000, tuttavia, la politica europea per la ricerca acquisisce un rilievo quasi preminente fra le politiche europee, soprattutto a seguito dei seguenti eventi:

- ❑ l'accordo definitivo nel marzo 1999 sul “quadro finanziario pluriennale” 2000-2006 dell'UE (più noto come “**Agenda 2000**”);
- ❑ l'approvazione nel corso del Consiglio Europeo “di primavera” che si tenne a Lisbona (23-24 marzo 2000) della c.d. “**agenda di Lisbona**” che individuava nelle politiche per la ricerca e nella diffusione all'intera economia europea delle nuove tecnologie basate sull'ICT il *deus ex machina* delle politiche europee nel I decennio del nuovo millennio e del rilancio economico dell'Europa;
- ❑ la pubblicazione della Comunicazione della Commissione “*Towards a Europea Research Area*” (COM (2000) 6 del 18 gennaio 2000, che fissava l'obiettivo di far diventare l'intera Europa uno “**spazio unico della ricerca**” (concetto/obiettivo analogo a quello di “mercato unico”).

2.4. Politiche dell'UE ed azioni e fondi per la ricerca (II)

Questi eventi e le decisioni prese dai Consigli Europei di Lisbona e Barcellona (2000) di creare uno “spazio europeo della ricerca” e di attuare politiche per la ricerca e l’innovazione volte ad elevare il rapporto tra spese per R&ST e PIL comunitario al 3% sono diventati elementi fondanti delle politiche europee.

Non a caso, tali obiettivi vengono confermati nella strategia “*Europe 2020*” (varata nel 2010), che segue logicamente, oltre che temporalmente, l’agenda di Lisbona.

E’ per questo motivo che sovente si è parlato di una “lisbonizzazione” delle stesse politiche per la coesione economica, sociale e territoriale dell’UE, ossia le politiche che dovrebbero puntare non tanto sul sostegno all’eccellenza scientifica e competitiva, quanto al riequilibrio territoriale delle condizioni strutturali di sviluppo e dei livelli di benessere in tutto il territorio europeo. Anche i Fondi Strutturali (FESR e FESR), infatti, sia nel ciclo 2000-2006, sia nel ciclo 2007-2013, sono stati indirizzati in misura crescente a sostenere interventi volti a rafforzare ricerca e innovazione (sia nel settore privato, sia in quello pubblico), a favorire la diffusione della c.d. “economia dell’informazione” (economia digitale) e a migliorare le competenze di tutti i lavoratori europei e le opportunità di ricerca e di mobilità internazionali dei ricercatori europei.

2.5. La struttura e il budget del programma Horizon 2020 (I)

Il nuovo Programma Quadro per la Ricerca 2014-2020 – **Horizon 2020** – è un programma molto complesso. Esso riunisce tre distinti Programmi implementati nella programmazione 2007-2013, ossia: (i) il VII Programma Quadro di R&ST, (ii) la sezione dedicata all'innovazione del Programma CIP (*Competitiveness and Innovation Programme*); (iii) le attività dell'Istituto Europeo di Innovazione e Tecnologia (***European Institute of Innovation and Technology – EIT***).

Facendo riferimento alle indicazioni dell'Allegato II al Reg. (UE) N. 1291/2013 esso può essere suddiviso in sette Parti. In alcune linee guida, invece, si preferisce indicarlo come composto di 3 priorità generali (pilastri) e 4 priorità trasversali.

I tre “pilastri” di Horizon 2020, suddivisi ciascuno in vari “obiettivi specifici” (o “aree tematiche”), sono:

- Pilastro I (parte I) - Eccellenza scientifica,
- Pilastro II (parte II) – Leadership Industriale,
- Pilastro III (parte III) – Sfide per la società.

I 4 obiettivi specifici orizzontali sono: (i) “Diffondere l'eccellenza e ampliare la partecipazione”, (ii) “Scienza con e per la Società”, (iii) “Azioni dirette non nucleari del Centro Comune di Ricerca”, (iv) “Azioni dell'Istituto Europeo di Innovazione e Tecnologia” .

2.6. La struttura e il budget del programma Horizon 2020 (II)

La struttura del Programma è resa ancora più complessa dall'attuazione di altri Programmi/sottoprogrammi basati sull'art. 185 del TFUE, o legati a specifiche piattaforme/iniziative nel campo scientifico e tecnologico di respiro comunitario:

□ **5 Partenariati Pubblico Pubblico** (basati sull'art. 185 e così denominati in quanto prevedono azioni congiunte di alcuni Stati Membri e dell'UE, fra cui **Active and Assisted Living** e **More Years, Better Lives**);

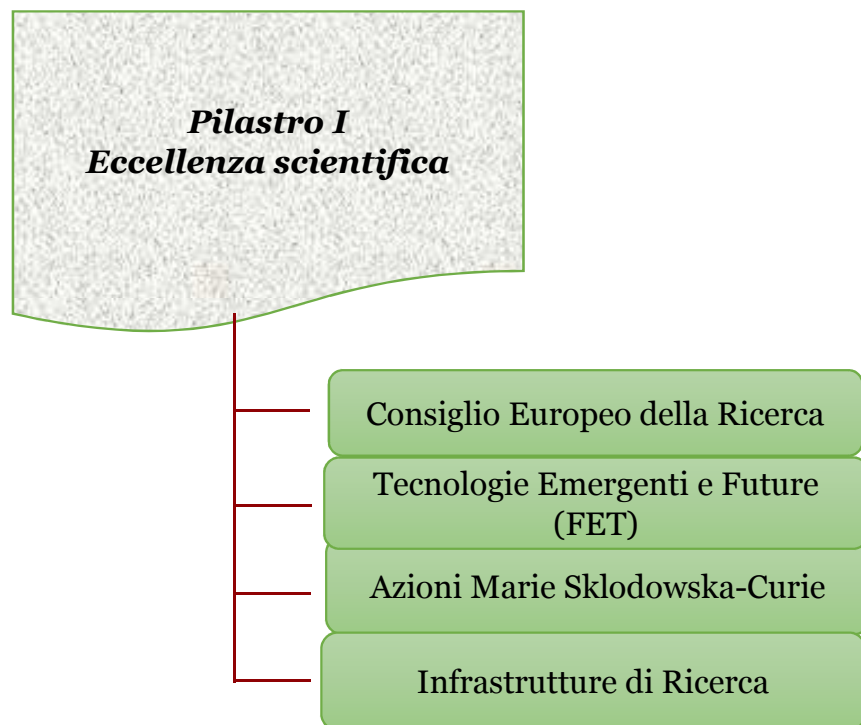
□ **7 Iniziative Tecnologiche Congiunte** (*Joint Technology Initiatives - JTIs*), fra cui si segnala la “*JTI on Innovative Medicine Initiative*”;

□ **Knowledge and Innovation Communities (KICs)** gestite e finanziate dall'Istituto Europeo di Innovazione e Tecnologia (EIT). Fra queste si segnala la **EIT – KIC Health**.

Il Reg. (UE) N. 1291/2013 che disciplina Horizon 2020 ha previsto lo stanziamento di oltre 77.028 milioni di Euro a prezzi correnti (oltre 17 miliardi di Euro sono riservati al Pilastro II **Leadership industriale**, che è quello potenzialmente di maggiore interesse per le imprese produttive).

Parte dei fondi stanziati inizialmente, tuttavia, nel giugno 2015 siano stati riversati sul nuovo strumento **Fondo Europeo per gli Investimenti Strategici (FEIS)** che finanzia il “piano Juncker”, piano di rilancio della domanda interna in Europa che prende il nome dall'attuale Presidente della Commissione.

2.7. Gli obiettivi specifici (ambiti) del I Pilastro “Eccellenza scientifica”

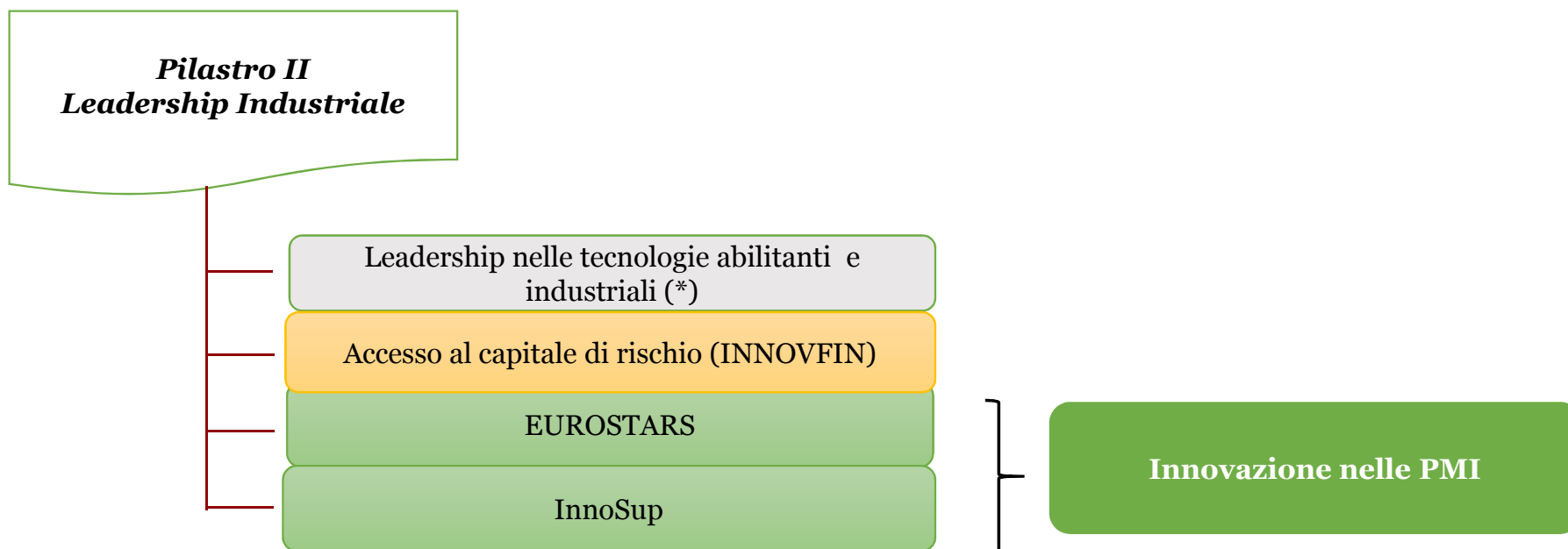


N.B. Gli strand **Consiglio Europeo della Ricerca (CER)** e **Marie Sklodowska Curie** di Horizon 2020 sono fra i pochi strumenti di finanziamento dell’UE che sovvenzionano direttamente gli individui.

Il **CER** (gestito da una Agenzia esecutiva *ad hoc*) finanzia infatti progetti di ricerca individuali di particolare rilevanza scientifica.

Le **Azioni Marie Sklodowska Curie** finanziano la mobilità e l’aggiornamento dei ricercatori europei, tramite borse di studio. Nell’ambito di questo strand viene anche finanziata la manifestazione annuale “La notte dei Ricercatori”.

2.8. Gli obiettivi specifici (ambiti) del II Pilastro “Leadership industriale”



(*) Lo strand **Leadership in Enabling and Industrial Technology (LEIT)** del II Pilastro, come dice il loro nome, concerne una serie di tecnologie che hanno un carattere eminentemente trasversale e abilitante per vari settori ed attività produttive. I LEIT finanziati sono: (i) LEIT I Information and Communication Technology (ICT), (ii) LEIT II Nanoscienze e nanotecnologie, (iii) LEIT III Materiali avanzati, (iv) LEIT IV Processi manifatturieri avanzati (Industri 4.0), (v) LEIT V Biotecnologie, (vi) LEIT VI Ricerca spaziale.

2.9. Gli obiettivi specifici (ambiti) del III Pilastro “Sfide sociali”

Pilastro III
Sfide sociali
(Societal challenges – SC)



SC1 - Salute, evoluzione demografica e *well-being*
SC2 - Sicurezza alimentare – Agricoltura - Bioeconomia
SC3 - Energia sicura, pulita ed efficiente
SC4 - Trasporti
SC5 - Azioni per il clima e l'efficienza delle risorse
SC6 - Società inclusive, innovative e riflessive
SC7 - Società sicure

Il III Pilastro “Sfide sociali” affronta problematiche che possono interessare direttamente la vita dei cittadini europei. Esse, per essere risolte, richiedono innovazioni tecnologiche e sociali radicali e un approccio multidisciplinare.

L'obiettivo caratterizzante la Sfida 1 “Evoluzione demografica, salute e benessere” è migliorare la salute lungo tutto l'arco della vita ed il benessere di tutti.

2.10. Il III Pilastro e la Sfida sociale 1 “Evoluzione demografica, salute e benessere”

Il **Work Programme 2016-2017** di questa Sfida (approvato il 13 ottobre 2015) viene attuato attraverso tutte le azioni di Horizon 2020, incluso lo “*SME instrument*”. Le *calls for projects* interessano le seguenti tematiche:

- ✓ Comprendere la salute, il benessere e la malattia.
- ✓ Prevenire la malattia.
- ✓ Trattare e gestire la malattia.
- ✓ Invecchiamento attivo e autogestione di condizioni di buona salute.
- ✓ Metodi di ricerca e dati.
- ✓ Fornitura di servizi di cura e servizi integrati.

Il budget assegnato a questo Programma di lavoro è stato di circa 996,62 milioni di Euro.

Nell’ambito della tematica “Invecchiamento attivo e autogestione di condizioni di buona salute” ci sono due call che presentano una elevata coerenza esterna con il **Programma *Active and Assisted Living***:

- Innovazioni nell’eHealth che rafforzano le opportunità per il paziente.
- Diffusione e scalabilità di soluzioni basate sull’ICT per l’invecchiamento attivo e in buon salute.

2.11. Le principali innovazioni di Horizon 2020

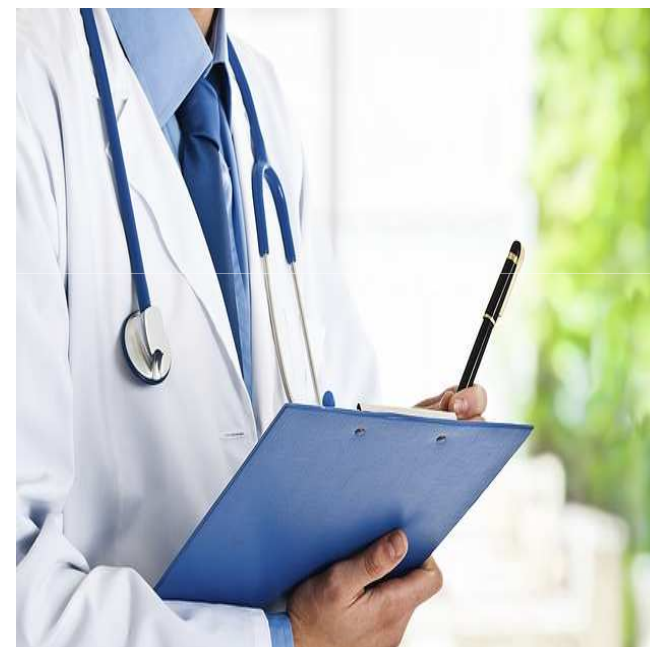
- ❑ Obiettivo strategico di integrare in un unico Programma tutte le azioni del “ciclo dell’innovazione” nella sua interezza (dalla ricerca di base/di laboratorio alla commercializzazione di nuovi prodotti e servizi), secondo lo slogan “*from ideas to market*”.
- ❑ Semplificazione delle regole amministrative generali e di quelle sul finanziamento dei progetti (v. slide che segue).
- ❑ Obiettivo di incrementare le risorse del Programma messe a disposizione delle PMI europee (v. slide 2.13).
- ❑ Maggiore attenzione per gli impatti dei progetti di ricerca, da intendersi come “impatti sui beneficiari” (capacità di posizionarsi meglio sui mercati di riferimento e di migliorare la loro performance scientifica ed economica) e “impatto sulla società” (i progetti devono contribuire a risolvere i problemi di un numero significativo di cittadini europei e migliorare così il benessere collettivo in Europa).

Per maggiori informazioni sul programma, sulle modalità di partecipazione alle *call* e sulla gestione amministrativa si può consultare il “*participant portal*”:

<http://ec.europa.eu/research/participants/portal/desktop/en/home.html>

2.12. La semplificazione amministrativa di Horizon 2020

- ❑ Semplificazione delle regole amministrative generali per la presentazione delle proposte di progetto, la loro attuazione e la rendicontazione.
- ❑ Semplificazione delle regole sul finanziamento dei progetti, secondo lo slogan “*one funding rate for all beneficiaries and all activities*”. La regola generale di co-finanziamento dei progetti è la seguente:
 - fino al 100% dei costi eleggibili diretti per le azioni **RIA (Research and Innovation Actions)**;
 - Il 70% dei costi diretti per le azioni **IA (Innovation Actions)***.I costi indiretti (“*overheads*”) sono rimborsati con un contributo forfettario pari al 25% dei costi diretti.



(*) Anche nel caso delle *Innovation Actions* il finanziamento può coprire l'intero ammontare dei costi eleggibili se realizzate da organizzazioni non profit.

2.13. Horizon 2020 e le Piccole e Medie Imprese (PMI)

Una delle innovazioni più rilevanti di Horizon 2020 è la previsione di una strategia coordinata per le PMI. L'obiettivo è rendere più agevole l'accesso delle Piccole e Medie Imprese (PMI) europee ai contributi di questo programma, oggettivamente piuttosto complesso. In sede di attuazione dei precedenti Programmi Quadro per la R&ST, infatti, si era palesata una evidente difficoltà delle PMI ad accedere alle risorse europee per la ricerca e l'innovazione. In particolare, si segnalano:

- ❑ l'obiettivo di allocare almeno il 20% delle risorse del II Pilastro (segnatamente lo *strand* LEIT) e del III Pilastro sulle PMI;
- ❑ la predisposizione di rilevanti strumenti finanziari innovativi – gestiti dalla Banca Europea per gli Investimenti e dal Fondo Europeo per gli Investimenti - che, in combinazione con il programma *Competitiveness of Small & Medium Enterprises (COSME)*, possano affrontare efficacemente il “*credit crunch*” ed agevolare l'accesso delle PMI al capitale di rischio e ai prestiti;
- ❑ l'introduzione di uno schema di finanziamento accessibile solamente alle PMI (“**SME instrument**”). Tale strumento, gestito dall'agenzia esecutiva *EASME (Executive Agency for Small & Medium Enterprises)*, in sostanza contribuisce a favorire la nascita di nuove PMI innovative, più che attraverso la concessione di finanziamenti, attraverso l'erogazione alle PMI ammesse di servizi di validazione della “*business idea*”, di *mentoring* e di ricerca di *venture capitalists*.

2.14. Gli strumenti di attuazione di Horizon 2020

Le principali azioni (forme di finanziamento) di Horizon 2020 sono:

- ❑ Research & Innovation Actions (RIA): sono le azioni maggiormente orientate a sostenere ricerca di base ed indagini esplorative;
- ❑ Innovation Actions (IA): sono le azioni che sostengono l'applicazione di mercato dei risultati delle attività di ricerca (azioni quali dimostrazione e validazione su ampia scala e progetti specificamente volti alla prima commercializzazione, indicate in gergo come *close-to-markets activities*);
- ❑ Coordination & Support Actions (CSA): sono azioni volte sostenere/ampliare le attività di *networking*, lo scambio di esperienze e il trasferimento di quelle che vengono riconosciute come “buone pratiche”.

N.B. In sede di formulazione dei progetti da candidare a finanziamento per delle *calls for proposals* di Horizon 2020, in generale, vanno sempre considerate con attenzione oggetto e finalità specifiche delle proposte di ricerca e la loro coerenza con i diversi strumenti attuativi (anche indicati come azioni o forme di finanziamento) del Programma. Va ricordato che, peraltro, per una stessa *call for proposals* può essere previsto l'impiego di più azioni.

2.15. Altri strumenti di attuazione di Horizon 2020

Altre forme di finanziamento e strumenti specifici applicati sono:

- Premi,
- Program Co-Fund actions* (in precedenza note come *ERA-NET actions*),
- Pre-commercial public procurement*,
- Public procurement of innovative solutions*,
- SME instrument* (già presentato) e
- Iniziativa pilota “*Fast track to innovation*”.

Va anche ricordato uno strumento particolare denominato EUROSTARS II (a cui concorrono finanziariamente gli Stati Membri dell’UE per finanziare attività di ricerca industriale delle PMI che abbiano capacità di ricerca autonoma), in merito al quale si rinvia al portale www.eurostars-eureka.eu.

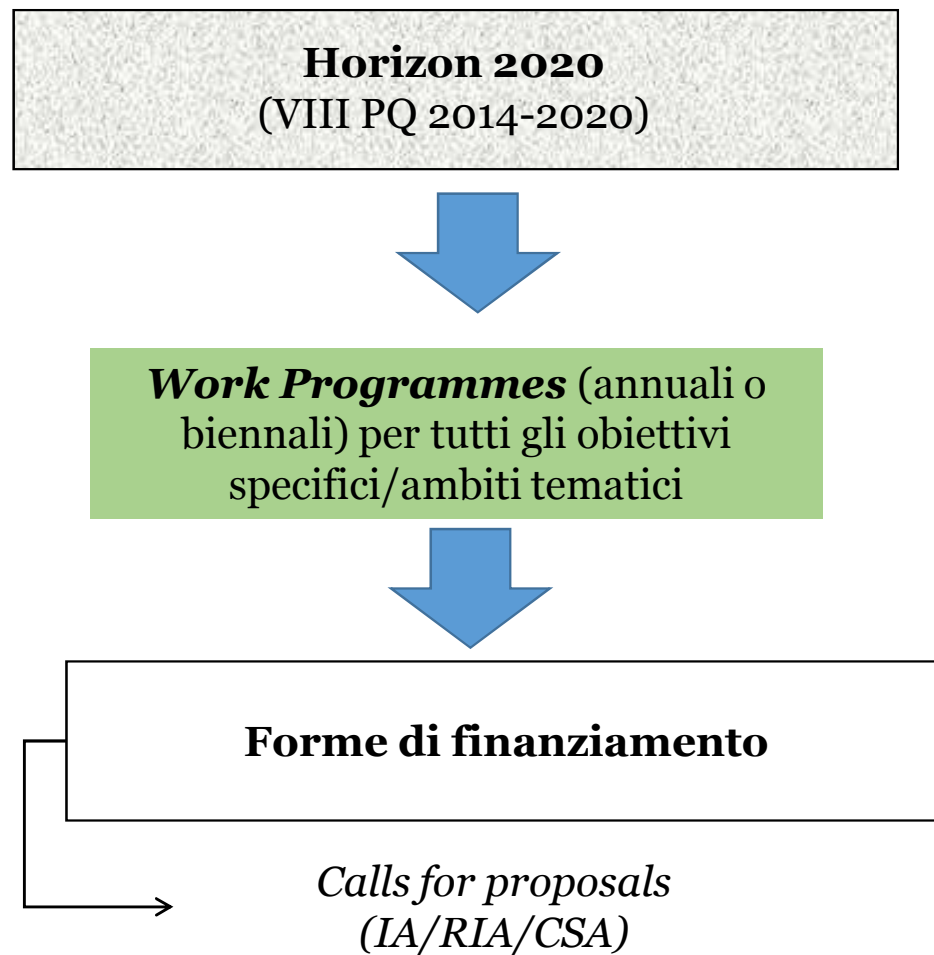
Per approfondimenti si rimanda a:

- il portale ufficiale del Programma: <http://ec.europa.eu/programmes/horizon2020/>

- il “*Participant Portal*”:

<http://ec.europa.eu/research/participants/portal/desktop/en/home.html>

2.16. Schema a cascata sull'attuazione del Programma Horizon 2020



2.17. Beneficiari del Programma Horizon 2020

SOGGETTI ELEGGIBILI: soggetti pubblici e privati (commerciali e non profit), centri di ricerca e università. La verifica sull'ammissibilità a beneficio va verificata caso per caso, sia in relazione ai possibili strumenti di finanziamento (premi, sovvenzioni, appalti, strumenti finanziari), sia in relazione alle specifiche azioni (come già accennato, le *calls for proposals* possono prevedere più azioni – **RIA, IA, CSA** – e per ciascuna azione possono essere ammissibili persone giuridiche diverse).

N.B. Possono partecipare anche altre Organizzazioni internazionali (quali l'OCSE o la Organizzazione Mondiale per la Sanità).

PAESI ELEGGIBILI:

(I) Stati Membri dell'UE.

(II) Paesi associati al programma. Le persone giuridiche di questi Paesi hanno gli stessi diritti, in relazione a Horizon 2020, degli SM.

Ci sono tre casi "geografici": (i) Paesi in pre-adesione nell'UE (Paesi dei Balcani e Turchia); (ii) Paesi dello Spazio Economico Europeo/EFTA (Linchestein, Norvegia e Islanda); (iii) Israele.

(iii) Paesi Terzi, che vanno intesi come Paesi che non sono né membri dell'UE, né "associati" al Programma.

I Paesi Terzi vanno divisi in:

- Paesi a basso reddito (*International Cooperation Partner Countries*), che possono partecipare al programma e ricevere fondi,
- Paesi industrializzati (USA, Canada, altri) che possono partecipare, ma non hanno diritto a ricevere finanziamenti.

2.18. Ratio e base normativa del Programma Health (I)

Il Programma **Health 2014-2020** dell'UE è volto ad attuare la strategia “*Together for Health*” (si veda il Libro bianco della Commissione Europea “*Together for Health: A strategic approach for the EU 2008-2013*” (COM(2007) 630 final. Si vedano anche:

- ❑ il *Working Document* della Commissione: *Investing in Health*. SWD(2013)43 final (datato febbraio 2013);
- ❑ il Piano di azione “Sanità elettronica 2012-2020” (Comunicazione n. 736 del 2012 della Commissione), che delinea una *roadmap* per rafforzare in Europa l'applicazione di dispositivi e servizi dell'ICT al settore sanitario.

I principali riferimenti normativi del Programma Health sono:

- ❑ l'art. 168 del Trattato sul Funzionamento dell'UE (TFUE);
- ❑ il Reg. (UE) N. 282/2014 dell' 11 Marzo 2014 che disciplina il Programma nel periodo 2014-2020.

2.19. Ratio e base normativa del Programma Health (II)

Il Programma Health 2014-2020 ha una portata strategica e un budget piuttosto limitati, in quanto la tutela della salute rientra nel novero delle politiche di competenza degli Stati Membri.

L'UE comunque interviene soprattutto in relazione a quelle problematiche che hanno una portata sovranazionale (uno dei quattro obiettivi specifici della programmazione 2014-2020, infatti, è denominato “*Proteggere i cittadini europei dalle minacce alla salute trans-frontaliere*”).

La Direzione Generale (DG) della Commissione che segue il Programma è la **DG SANTE (DG Salute e sicurezza alimentare)**: http://ec.europa.eu/dgs/health_food-safety/about_us/who_we_are_it.htm

Il budget e l'attuazione concreta sono gestiti da **CHAFEA (Consumer, Health, Agriculture and Food Executive Agency)**, responsabile del programma **Salute** e del programma **Tutela dei consumatori**.

<http://ec.europa.eu/chafea/>

Il Punto di contatto nazionale è costituito dal Dipartimento Prevenzione e Comunicazione del Ministero della Salute (elenco completo dei “*contact points*” al link:

http://ec.europa.eu/chafea/health/national_focal_points.html

MISSIONE DELLA DG SANTE: Rendere l'Europa un luogo più sano e sicuro, dove i consumatori possano sentirsi tutelati nei loro interessi. Sappiamo che non esiste una società senza rischi, ma cerchiamo di fare del nostro meglio per ridurre e gestire quelli per i consumatori.

2.20. Struttura del Programma Health

SFIDE:

- ❑ Invecchiamento della popolazione che mette a rischio la sostenibilità finanziaria dei sistemi sanitari.
- ❑ La crisi economica che riduce le entrate fiscali e non consente di investire più finanza pubblica nei sistemi sanitari.
- ❑ Crescenti sperequazioni nelle possibilità di accesso ai servizi sanitari per i cittadini, sia all'interno degli Stati Membri (SM), sia fra SM diversi.
- ❑ Le crescente incidenza di malattie croniche, neuro-degenerative e legate in generale all'invecchiamento.



SISTEMA DEGLI OBIETTIVI DEL PROGRAMMA:

Obiettivi Generali (4)

Obiettivi Specifici (4)

Obiettivi operativi

Ambiti tematici per ciascun Obiettivo Specifico

2.21. Obiettivi Generali e budget del Programma Health

Il Programma non ha solo la finalità di tutelare la salute dei cittadini europei e il loro invecchiamento attivo, in quanto diritto di cittadinanza riconosciuto, ma anche in quanto dei cittadini europei in salute sono anche cittadini più produttivi (questo è il nesso logico con la strategia “*Europe 2020*” che è la base strategica di tutti i finanziamenti europei).

I quattro Obiettivi Generali del Programma Health 2014-2020 – volti a contrastare le quattro sfide fondamentali illustrate in precedenza - sono:

- Migliorare la salute dei cittadini europei e ridurre le sperequazioni nell’accesso ai servizi sanitari.
- Incoraggiare l’innovazione tecnologica e sociale nella sanità e aumentare la sostenibilità dei sistemi sanitari.
- Focalizzare la ricerca e l’innovazione sanitari su problemi/temi prioritari per gli SM nella fase attuale.
- Supportare e promuovere la cooperazione fra gli SM.

Il limitato budget del Programma ammonta a 449,4 milioni di Euro. Per i progetti ammessi a beneficio in genere il tasso di contribuzione dell’UE è del 60%.

2.22. Gli Obiettivi Specifici del Programma Health

1. Promoting health, preventing diseases and fostering supportive environments for healthy lifestyles

(6 priorità tematiche)

2. Protecting EU citizens from serious cross-border health threats

(4 priorità tematiche)

HEALTH Programme

3. Contributing to innovative, efficient and sustainable health systems

(7 priorità tematiche)

4. Facilitating access to better and safer healthcare

(6 priorità tematiche)

2.23. Le priorità tematiche del III Obiettivo specifico del Programma Health

Le 7 priorità tematiche dell'Obiettivo Specifico “Contribuire all'innovazione, all'efficienza e alla sostenibilità dei sistemi sanitari” del **Programma Health 2014-2020** sono:

3.1. *Health Technology Assessment*.

3.2. Innovazione e *eHealth*.

3.3. Previsioni su e pianificazione della salute dei lavoratori.

3.4. Meccanismo per concentrare e scambiare expertise di alto livello.

3.5. Partenariato Europeo per l'Innovazione su invecchiamento attivo e in buona salute.

3.6. Implementazione della legislazione europea su dispositivi medici, prodotti medici e tutela transfrontaliera della salute.

3.7. Sistema di scambio di informazione e conoscenza a livello europeo.



2.24. Schema a cascata sull'attuazione del Programma Health

Health (2014-2020)



Programmi di lavoro annuali



Sovvenzioni per progetti (*calls for proposals*)
Sovvenzioni "operative"
Public procurement
Premi
Atri tipi di intervento
(meeting, conferenze, *joint actions*, etc.)

*Forme di
finanziamento*

2.25. Calls for proposals e sovvenzioni per progetti (I)

Il programma finanzia progetti di ricerca selezionati principalmente attraverso il meccanismo delle *calls for proposals*.

I progetti selezionati dovrebbero:

- Fornire un elevato valore aggiunto a livello europeo.
- Coinvolgere almeno tre separate persone giuridiche di diversi SM.
- Essere innovativi e non durare più di tre anni.

Due aspetti di un certo rilievo da tenere in considerazione sono: (i) i progetti di ricerca devono essere informati all'idea generale che tutela della salute, prevenzione di malattie invalidanti e degenerative e invecchiamento attivo non sono solo obiettivi di politica pubblica rilevanti in sé, ma sono anche funzionali a elevare la produttività e la competitività dei sistemi produttivi europei (l'idea generale è che un lavoratore in buona salute, *ceteris paribus*, è più produttivo); (ii) i progetti devono parimenti recare evidenza del loro contributo indiretto al contenimento della spesa pubblica sanitaria.

Come già anticipato, i progetti ammessi a beneficio possono contare, di regola, su un tasso di cofinanziamento dell'UE pari al 60% dei costi eleggibili, tranne progetti particolarmente rilevanti, secondo parametri stabiliti dagli stessi Programmi di lavoro annuali, per i quali il tasso di contribuzione sale all'80%.

2.26. Calls for proposals e sovvenzioni per progetti (II)



Possono partecipare al Programma:

- Autorità pubbliche europee e nazionali che si occupano di salute.
- Enti pubblici, soprattutto quelli impegnati, direttamente o indirettamente, nel settore della salute (istituti di istruzione superiore, istituti di ricerca e sanitari ed università).
- Imprese private (*).
- Associazioni, ONG ed altre organizzazioni non profit.

I soggetti eleggibili devono avere la loro sede in uno degli SM, in Svizzera e Norvegia, in Paesi terzi che abbiano ratificato una convenzione per la partecipazione al programma.

(*). Fra i soggetti ammissibili a beneficio, oltre a enti pubblici del comparto sanitario, **Health 2014-2020** annovera anche enti privati e gruppi di interesse che si occupano di politiche e sistemi connessi al comparto sanitario.

Per la candidatura del progetto si deve usare il sistema di presentazione elettronico reso disponibile (e spiegato) sul portale di CHAFEA.

2.27. Altre forme di finanziamento del Programma Health

Finanziamento a organizzazioni senza scopo di lucro che conducono rilevanti azioni di sensibilizzazione, ricerca e divulgazione sui temi della salute (“*operating grants*”).

Azioni co-finanziate con le autorità pubbliche degli SM.

Accordi per finanziamenti diretti con altre Organizzazioni internazionali (in primo luogo l’OCSE e l’Organizzazione Mondiale per la Salute – *World Health Organization*).

Premi.

Procurement (appalti)

Azioni trasversali (azioni di informazione, conferenze, attività della Commissione per consultazioni pubbliche sulla materia).

2.28. Health 2014-2020 - Programma di lavoro 2016. Le azioni interessate da calls for proposals

Il Programma di lavoro annuale, disponibile sul portale di CHAFEA, riportava più puntualmente, per ogni priorità, le tipologie di azioni su cui impennare le proposte di progetto.

Le priorità/azioni del Programma di lavoro annuale 2016 (approvato il 1° marzo 2016) che sono state implementate tramite sovvenzioni per progetti (*call for proposals 2016*) sono:

- Individuare le migliori pratiche per la cura di migranti e rifugiati.
- Stato della conoscenza e migliori pratiche per ridurre l'abuso di alcool da parte dei giovani (in particolare minorenni).
- Stato della conoscenza e migliori pratiche per ridurre l'uso/abuso di droghe.
- Affrontare la sfida delle malattie croniche.
- Strutturare il c.d. "*European Reference Network*" (*network* di scienziati e medici che possano costituire un punto di riferimento conosciuto per determinate malattie e /o problematiche del comparto sanitario).
- Affrontare la sfida delle malattie rare.
- Selezione e protezione dei donatori di organi.

2.29. Health 2014-2020 - Programma di lavoro 2017

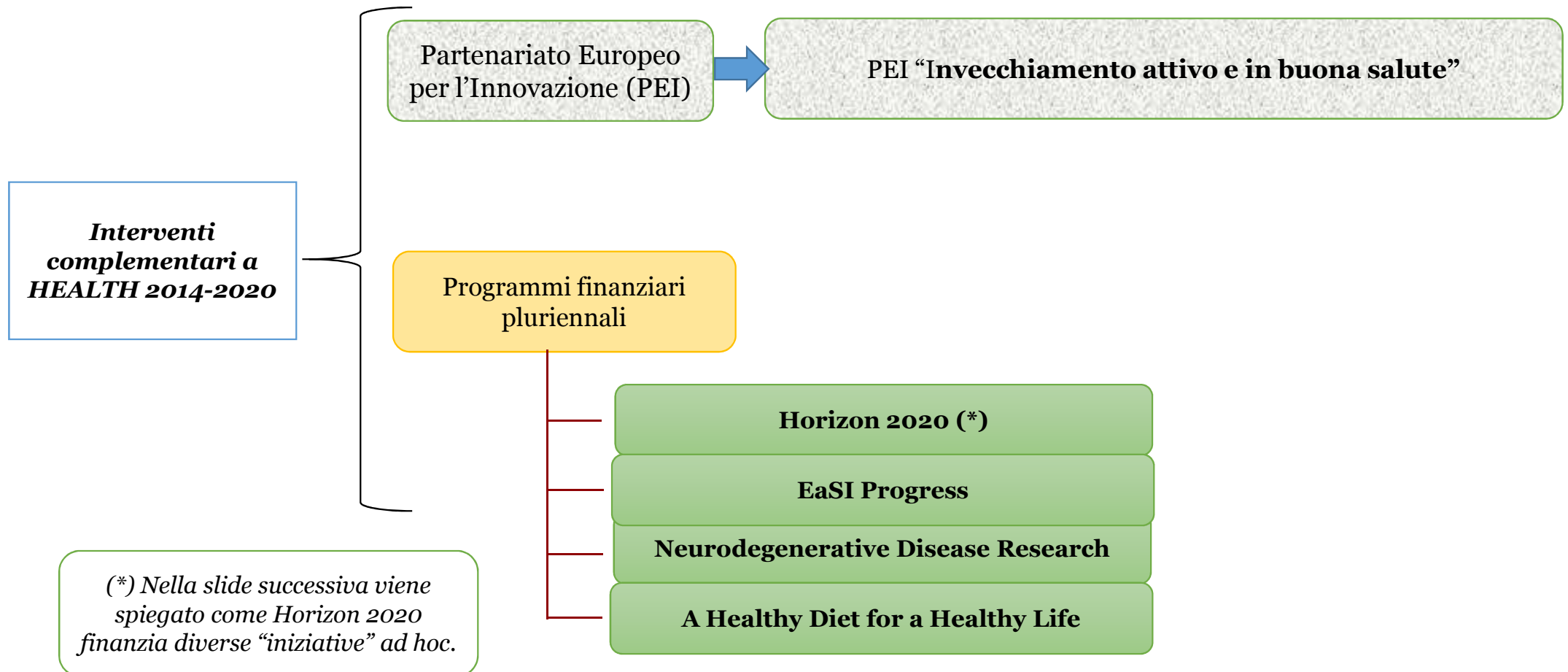
Il nuovo Programma di lavoro annuale, disponibile sul portale di CHAFEA, è stato approvato con Decisione della Commissione C(2017)316 del 26 gennaio 2017.

Le risorse disponibili per il 2017 (poco più di 60,4 milioni di Euro), sono così allocate fra le varie tipologie di interventi:

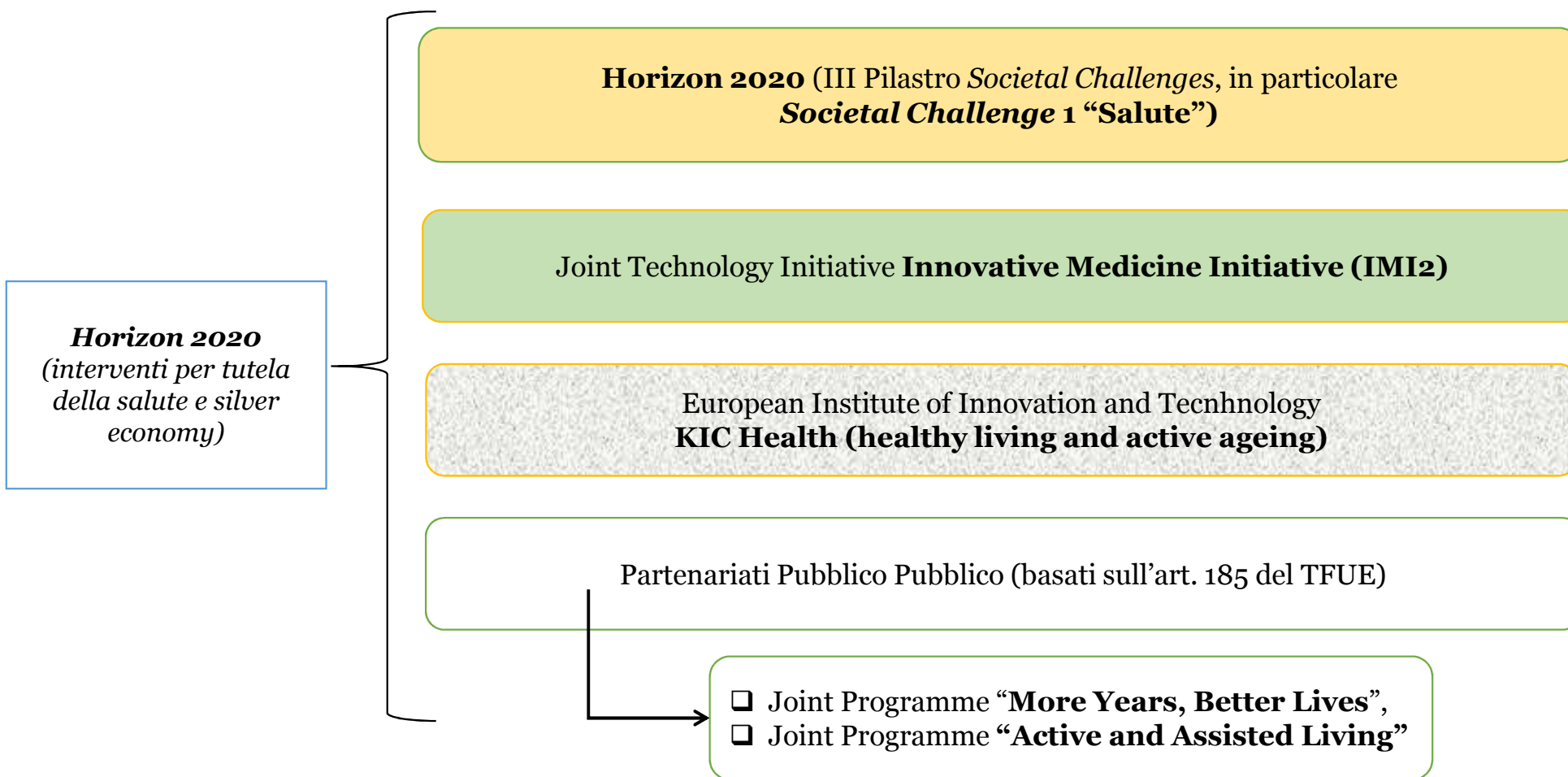
- Sovvenzioni: 38.850.000 Euro (19,7 milioni di questo budget sarà destinato ad azioni co-finanziate insieme alle Autorità nazionali degli SM e 9,3 milioni saranno invece destinate ad azioni di Organizzazioni Internazionali, segnatamente l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), l'OCSE e l'Organizzazione per le Migrazioni Internazionali).
- Premi: 60.000 Euro.
- Appalti: 14.341.585 Euro.
- Altre azioni: 7.152.500 Euro.

Nell'ambito della cooperazione con l'OMS è accordata una sovvenzione specifica all'OMS in quanto sede dell'Osservatorio Europeo sui sistemi sanitarie le politiche per la salute.

2.30. Le sinergie del programma Health con altri strumenti di finanziamento dell'UE



2.31. Le linee di finanziamento di Horizon 2020 a supporto di attività di R&ST per la salute e per l'invecchiamento attivo



2.32. La Joint Technology Initiative **IMI 2**

Nell'ambito di Horizon 2020, le *Joint Technology Initiatives (JTI)* sono azioni-pilota in determinati settori e/o comparti industriali che vedono la collaborazione fra UE, Stati Membri e operatori privati, con un rilevante impegno finanziario di questi ultimi.

La **JTI Innovative Medicine Initiative (IMI)** fu lanciata nel 2008 e finanziata con 1.638 milioni di Euro provenienti dal bilancio dell'UE (VII PQ di R&ST 2007-2013) e 1.725 milioni di Euro resi disponibili dai partners industriali privati.

Nel 2014 è stata lanciata IMI2 che durerà fino al 2024. Il budget complessivo è di 3.276 milioni di Euro.

L'obiettivo di fondo di questa JTI è quello di sviluppare e testare nuovi vaccini, nuove medicine e nuovi e più articolati trattamenti sanitari (*).

E' un programma volto a favorire la collaborazione fra attori chiave della ricerca socio-sanitaria: Università e centri di ricerca, case farmaceutiche, PMI, organizzazioni di pazienti e autorità di regolamentazione in campo medico.

(*). In particolare, le attività di ricerca si concentrano sull'emergenza
"batteri resistenti agli antibiotici"

2.33. *Il Joint Programme “More years, better lives” (I)*

Nell’ambito di Horizon 2020, una particolare modalità di attuazione degli interventi è costituita dai Partenariati Pubblico Pubblico, così definiti in quanto sono particolari programmi di ricerca (“iniziative” in ambiti scientifici e tecnologici ben definiti), che sono avviati e gestiti da Stati (Membri dell’UE e non) a cui l’UE decide di prendere parte (e di finanziare con risorse del bilancio dell’UE). Tali “iniziative” vengono attuate tramite Joint Programmes (JP).

Il ***Joint Programme “More years, better lives”*** punta a rafforzare il coordinamento fra le politiche pubbliche e i programmi di ricerca che interessano la “grande sfida” del cambiamento demografico.

Il Programma coinvolge attualmente 17 Paesi, 15 dei quali europei (fra questi vi sono anche la Norvegia e la Svizzera che non sono membri dell’UE e il Regno unito che è in procinto di lasciare l’UE). I Paesi non europei sono Canada e Israele.

Croazia e Turchia partecipano nella veste di osservatori.

Anche l’Italia partecipa a questo Programma e l’Ente di riferimento nazionale è l’Università Cattolica e del Sacro Cuore – Policlinico A. Gemelli (Roma).

2.34. Il Joint Programme “More years, better lives” (II)

Il cambiamento demografico è considerato, come anticipato, quale principale sfida sociale nella fase attuale, alimentata da invecchiamento della popolazione (molto forte in Europa), nuovi flussi migratori internazionali e flessione dei tassi di fertilità. Il programma – attuato tramite *call for proposals* annuali – verte intorno ai quattro domini di ricerca individuati nella **Strategic Research Agenda (SRA) on Demographic Change** (approvata nell’aprile 2014):

- Qualità della vita, salute e *well-being*.
- Produzione economica e sociale.
- Governance* e istituzioni.
- Welfare sostenibile.

In sostanza, il *Joint Programme “More years, better lives”* è volto a capire come dovrebbero cambiare le istituzioni, le politiche pubbliche e anche le stesse attività produttive e sociali per adattarsi a una società che in Europa, e anche in altri paesi più industrializzati, sta sempre di più invecchiando.

(*) Questo significa che “**More years, better lives**” ha una portata più ampia di **Active and Assisted Living** (presentato nella Sezione 3 della Nota), in quanto non considera solo il tema della salute e della qualità della vita delle persone anziane e non si focalizza solo sulla ricerca di nuovi prodotti e servizi basati sull’ICT al servizio dell’invecchiamento attivo.

2.35. Il PEI Invecchiamento attivo e in buona salute

I **PEI** sono particolari strumenti sperimentali volti a rafforzare l'orientamento alla ricerca e all'innovazione del sistema socio-economico europeo lanciati nell'ambito dell'Iniziativa Faro "Unione dell'Innovazione" della strategia "Europe 2020". I PEI che sono stati lanciati sono:

- Invecchiamento attivo e in buona salute* (https://ec.europa.eu/eip/ageing/home_en).
- Produttività e sostenibilità del sistema agricolo.*
- Smart Cities and Communities.*
- Acqua.*
- Materie prime.*

Il **PEI "Invecchiamento attivo"** ha obiettivi ambiziosi (v. slide che segue), ma *de facto* è una semplice "piattaforma" di scambio di conoscenze e di buone pratiche inerenti i sei piani di azione fin qui attivati. Tali piani, riportati con il loro nome in Inglese, sono:

- Adherence to medical plants,*
- Falls prevention,*
- Frailty and functional decline,*
- Integrated care systems,*
- ICT solutions for independent living,*
- Aged-friendly environment.*

2.36. Obiettivi del PEI “Invecchiamento attivo”

Obiettivo dichiarato



Accrescere di due anni la speranza di vita in buona salute della popolazione europea entro il 2020

Obiettivi Specifici



- ❑ “Permettere ai cittadini europei di vivere una vita sana, attiva e indipendente, mentre invecchiano”.
- ❑ “Migliorare la sostenibilità e l’efficienza del sistema di assistenza sociale e sanitaria”.
- ❑ “Promuovere e migliorare la competitività dei mercati per prodotti e i servizi innovativi rispondendo alle sfide dell’invecchiamento e creando nuove opportunità di business”.

Il PEI non ha un budget dedicato, tant’è che lo stesso portale specifica anche che i finanziamenti possibili dei piani attuativi sono: (i) il Programma quadro per la ricerca Horizon 2020; (ii) il Programma Salute 2014-2020; (iii) il Piano di Investimenti per l’Europa (il c.d. “piano Juncker”).

2.37. Sitografia su Programmi e Iniziative dell'UE per promuovere la tutela della salute

PEI “**Invecchiamento attivo e in buona salute**”

https://ec.europa.eu/eip/ageing/home_en

Programma Active & Assisted Living (AAL)

<http://www.aal-europe.eu>

HEALTH 2014-2020 – https://ec.europa.eu/health/programme/policy/2014-2020_en

❑ “**Neurodegenerative Disease Research**” - <http://www.neurodegenerationresearch.eu/>

❑ “**A Healthy Diet for a Healthy Life**” - <http://www.healthydietforhealthylife.eu/>

❑ “**Antimicrobial Resistance**” (Nuovo Programma in avvio nel 2017)

http://ec.europa.eu/smart-regulation/roadmaps/docs/2016_sante_176_action_plan_against_amr_en.pdf

❑ “**More Years, Better Lives**” - <http://www.jp-demographic.eu/>

❑ *Joint Technology Initiative “**Innovative Medicine Initiative**”*

<https://www.imi.europa.eu/content/imi-2>

DG Health and Food Safety

http://ec.europa.eu/dgs/health_food-safety/

CHAFEA – Consumer, Health, Agriculture and Food safety

<http://ec.europa.eu/chafea/news/news480.html>

2.38. L'Asse PROGRESS del Programma Employment and Social Innovation (EaSI)

Fra le linee di finanziamento dell'UE che possono contribuire a migliorare le politiche socio-assistenziali di tutti gli SM va anche menzionato l'Asse I PROGRESS del **Programma Employment and Social Innovation (EaSI)**.

EaSI è disciplinato dal **Reg. (UE) N. 1296/2013** dell'11 dicembre 2013 e, di fatto, è un programma quadro che si articola in tre componenti (Assi):

I. Programme for Employment and Social Solidarity (PROGRESS) istituito nel 2006 per migliorare conoscenze, politiche e legislazione su lavoro e inclusione sociale.

II. European Employment Services network (EURES), volto a favorire l'informazione su "vacancies" e "jobs" a livello europeo.

III. Microfinanza e imprenditoria sociale, Asse volto a incrementare l'accessibilità ai finanziamenti e la disponibilità di credito per le persone fisiche e giuridiche che vogliono avviare nuove attività imprenditoriali e/o consolidare le microimprese e le imprese "a vocazione sociale".

L'Asse PROGRESS ha una duplice finalità:

- A. sostiene lo sviluppo, l'attuazione, il monitoraggio e la valutazione degli strumenti e delle politiche del lavoro e sociali dell'UE;
- B. promuove l'elaborazione politica, l'innovazione sociale e il progresso sociale basati su dati di fatto, in collaborazione con le parti sociali, le organizzazioni della società civile e gli organismi pubblici e privati.

2.39. L'Asse PROGRESS del Programma EaSI. Attività ammissibili e valutazione controfattuale delle politiche pubbliche

1

ATTIVITA' ANALITICHE

(raccolta dati, statistiche, sondaggi, valutazione di impatto quantitative e qualitative, monitoraggio dell'applicazione del diritto dell'UE su lavoro e politiche sociali, preparazione della sperimentazione delle politiche sociali)

ATTIVITA' DI APPRENDIMENTO RECIPROCO, SENSIBILIZZAZIONE E DIFFUSIONE

(scambi, diffusione di buone prassi; eventi, conferenze e seminari; formazione di operatori giuridici e politici)

ALTRE SPESE COPERTE DA EaSI

(spese per la gestione e altre spese indicate caso per caso nelle *calls*).

2

L'Asse **PROGRESS**, tra le altre cose, finanzia infatti **progetti di 'social experimentation'** (studi sull'applicazione nelle politiche pubbliche di tecniche di valutazione controfattuale).

E' ipotizzabile, pertanto, la possibilità di formulare progetti di ricerca in campo medico e/o volti a testare soluzioni innovative per persone meno fortunate che hanno bisogno in via continuativa di servizi socio-assistenziali, che siano incentrati su una valutazione controfattuale degli effetti di un trattamento (o di una soluzione innovativa basata su nuove tecnologie e/o sull'ICT) strutturato.

Sezione 3. INVECCHIAMENTO ATTIVO, “SILVER ECONOMY” E PROGRAMMA ACTIVE AND ASSISTED LIVING

3.1. Invecchiamento attivo e “silver economy” (I)

Questa Sezione della Nota presenta le ragioni dell’attenzione e degli interventi di sostegno dell’UE per la “*silver economy*”. L’invecchiamento della popolazione, nella visione della Commissione, si sta sempre più delineando come un classico problema/opportunità. Le persone più anziane, infatti, esprimono una domanda di servizi che sta stimolando, grazie alle opportunità dischiuse da dispositivi digitali e robotica, nuove soluzioni a vecchi problemi, nuove soluzioni che combinano innovazioni tecnologiche e sociali.

A livello internazionale, l’attenzione per l’invecchiamento attivo si sovrappone al dibattito sulle c.d. “tecnologie per gli ambienti di vita” che, come specificato nella **Strategia Nazionale di Specializzazione Intelligente (SNSI)** riferita all’Accordo di Partenariato dell’Italia sui Fondi Strutturali e di Investimento Europeo e nel **Programma Nazionale per la Ricerca 2015-2020** del MIUR (si veda l’Allegato V) si riferisce ai seguenti ambiti tecno-scientifici:

- *Home and building automation.*
- *Ambient Assisted Living.*
- *Ambient Intelligence.*

3.2. Invecchiamento attivo e “silver economy” (II)

Tradizionalmente, l'invecchiamento della popolazione è associato a fenomeni economici negativi:

- l'aumento della spesa pubblica per servizi sanitari e altri servizi socio-assistenziali;
- l'aumento del debito pensionistico (maggiore pressione sul sistema pensionistico e sulle finanze pubbliche);
- la flessione dei consumi, in particolare di beni manifatturieri.

Ancora oggi in Italia, il fenomeno, soprattutto nel dibattito politico, è associato principalmente alle conseguenze negative in termini di pressione sul sistema pensionistico e sulla già precaria stabilità dei Conti pubblici.

A livello europeo, invece, la questione dell'invecchiamento della popolazione è vista sempre più come una opportunità, piuttosto che come un problema.

La domanda di servizi delle “pantere d'argento” è considerata, infatti, un poderoso fattore di spinta di processi di innovazione tecnologica e sociale e dell'apertura di nuovi mercati. L'aumento della domanda di servizi di cura alla persona e di servizi sanitari da parte delle persone più anziane, negli anni recenti, sta stimolando innovative applicazioni dell'ICT, dell'Internet of Things e della stessa “intelligenza artificiale”, ossia di quelle che sono le traiettorie tecnologiche che, nella fase attuale, stanno aprendo nuovi mercati ad elevato valore aggiunto nell'economia mondiale.

3.3. Invecchiamento attivo e “silver economy” (III)

La Commissione parla ormai apertamente di “**silver economy**” sia nei documenti ufficiali, sia negli avvisi pubblici di finanziamento per progetti di ricerca-azione in materia, adottando la seguente definizione:

“economia che copre le esistenti opportunità e quelle emergenti associate con la crescita della spesa pubblica e dei consumi privati relativa all’invecchiamento della popolazione e dei bisogni specifici degli individui over 50”.

Nel rapporto del 2015 ***Growing the European silver economy***, la Commissione dedica molta attenzione alla “dimensione ICT” della *silver economy* che è imperniata soprattutto sui seguenti ambiti applicativi:

- telemedicina (le potenzialità della telemedicina, si vanno ampliando di pari passo con l’ampliamento delle possibilità di raccolta, immagazzinamento, ri-uso e trasmissione dei dati e con il perfezionamento dei dispositivi del mondo digitale);
- dispositivi mobile e applicativi per basilari forme di auto-diagnosi per le persone più anziane e per attivare servizi di allarme (specialmente nel caso di anziani soli o affetti da patologie croniche);
- applicazioni dell’*Internet of Things* per la casa particolarmente adatte per le esigenze delle persone più anziane e/o altre persone fragili (“domotica sociale”);
- robot di servizio (piccoli robot che svolgono funzioni di servizio/supporto per le persone più anziane, specialmente se particolarmente deboli o aventi difficoltà nel muoversi autonomamente).

3.4. Il Programma Active and Assisted Living (AAL)

Negli anni recenti la Commissione ha attivato diverse Iniziative e linee di finanziamento volte a supportare il consolidamento della “dimensione ICT” della “*silver economy*”, proprio per il fatto che è portatrice sia di innovazioni tecnologiche, sia di innovazioni sociali.

In questa luce il Programma principale è certamente *Active and Assisted Living* (che era stato lanciato nel 2008 come Iniziativa *Ambient and Assisted Living*).

Active and Assisted Living (AAL), infatti, ha la missione di “migliorare la qualità della vita delle persone anziane, individuando nuove soluzioni ai loro problemi basate su dispositivi e nuovi servizi dell’Information and Communication Technologies – ICT”.

Il **Programma AAL**, sotto il profilo giuridico è un “Partenariato Pubblico Pubblico” (o Programma congiunto fra Stati ed Unione Europea), ossia un particolare programma che non interessa tutti gli SM ed è basato sull’art. 185 del TFUE, che dispone che “*l’Unione può prevedere, di intesa con gli Stati Membri interessati, la partecipazione a programmi di ricerca e sviluppo avviati da più Stati Membri, compresa la partecipazione alle strutture instaurate per l’esecuzione di tali programmi*”.

Questo significa, concretamente, che AAL è un Programma parte di Horizon 2020, in quanto è una delle possibili modalità di attuazione dei Programmi quadro di ricerca pluriennali dell’UE, che sono disciplinati nel TFUE dagli articoli 182-188.

3.5. Gli obiettivi del Programma Active and Assisted Living (I)

Il Programma AAL ha un sistema di obiettivi organizzato su tre livelli, come desumibile da vari documenti (*):

- Obiettivo di alto profilo (*high-level objectives*).
- Obiettivi strategici.
- Obiettivi specifici.

I tre obiettivi di alto profilo sono:

- Una migliore qualità della vita per gli anziani.
- Migliorata efficienza e sostenibilità dei sistemi socio-sanitari.
- Rafforzata base industriale per la produzione di dispositivi e servizi basati sull'ICT funzionali a un invecchiamento attivo e in buona salute.

Obiettivi strategici e specifici sono riportati nella slide che segue.

[*] *AAL Programme Plan 2014-2020*

Decisione N. 554/2014 di approvazione della partecipazione dell'UE al Programma AAL.

3.6. Gli obiettivi del Programma Active and Assisted Living (II)

Obiettivi strategici	<ul style="list-style-type: none"><input type="checkbox"/> Promuovere l'emergere di innovativi prodotti e servizi basati sull'ICT per l'invecchiamento attivo<input type="checkbox"/> Creare una massa critica di ricerca, sviluppo e innovazione sull'invecchiamento attivo<input type="checkbox"/> Migliorare le condizioni per lo sfruttamento industriale di nuovi prodotti e servizi basati sull'ICT
Obiettivi specifici [ripresi dall'Allegato I alla Decisione N. 554/2014]	<ul style="list-style-type: none"><input type="checkbox"/> Accelerare l'emergere e l'adozione di innovativi, integrati e accessibili prodotti e servizi basati sull'ICT per l'invecchiamento attivo<input type="checkbox"/> Supportare lo sviluppo di soluzioni che contribuiscono all'indipendenza e al minore senso di isolamento degli anziani<input type="checkbox"/> Promuovere una massa critica di ricerca applicata a livello di UE nell'area dei prodotti e servizi basati sull'ICT per l'invecchiamento attivo<input type="checkbox"/> Sviluppare soluzioni poco costose, accessibili e, se possibili, che consumano minore energia per l'invecchiamento attivo, includendo anche la definizione di standard di interoperabilità e facilitando la localizzazione e la facile adozione di tali soluzioni.

3.7. Il Programma Active and Assisted Living (AAL) – Missione

Il Programma si fonda sull'interessante considerazione che l'invecchiamento della popolazione è un fenomeno che può creare dei problemi sociali e nuove pressioni sul bilancio pubblico degli Stati (aumentano le spese sanitarie), ma può parimenti creare nuove opportunità di mercato, nuovi stimoli all'innovazione e, quindi, può creare indirettamente anche nuove fonti di entrata per i bilanci pubblici.

L'obiettivo del Programma, come già accennato, è “migliorare la qualità della vita delle persone anziane, individuando nuove soluzioni ai loro problemi basate su dispositivi e nuovi servizi dell'*Information and Communication Technologies – ICT*”.

Il Programma AAL, in questa luce, si lega anche all'attuazione della c.d. “agenda digitale europea” in quanto è, appunto, volto a creare nuovi prodotti basati sull'ICT, nuove soluzioni ai problemi delle persone anziane e nuovi servizi che possono migliorarne l'autonomia funzionale e la qualità della vita.

Lo slogan del Programma, infatti, è: “*ICT for ageing well*”.

La base legale di AAL è costituita dalla **Decisione 554/2014/EU del Consiglio e del Parlamento Europeo** del 15 maggio 2014.

L'UE partecipa al Programma AAL con 175 milioni di Euro.

Per una completa presentazione del programma si può consultare il portale: **<http://www.aal-europe.eu>**

3.8. Il Programma AAL come rilevante opportunità di finanziamento per l'innovazione tecnologica e sociale (I)

Il Programma è fortemente innovativo sia per quanto concerne i suoi obiettivi, sia per quanto concerne il suo *framework* strategico e può contribuire fortemente a sostenere l'innovazione, tecnologica e sociale, in Europa.

Questo grazie ad alcune caratteristiche peculiari di AAL:

- ❑ i progetti ammessi a beneficio sono volti a contrastare problematiche tipiche della terza età (rischio di soffrire di malattie croniche, indebolimento progressivo, rischio di isolamento sociale) non in maniera difensiva/curativa, ma in maniera proattiva;
- ❑ le soluzioni proposte in risposta alle *call for proposals* (annuali) debbono saper combinare innovazione tecnologica e digitale con nuovi modi di contrastare rischi e problemi delle persone più anziane (innovazione sociale);
- ❑ le *call for proposals* sono fortemente orientate a promuovere nuove opportunità di mercato. I progetti candidati devono dimostrare, infatti, che nel giro di 2-3 anni dal termine degli stessi i nuovi prodotti e i nuovi servizi per le persone anziane basati sull'ICT possono essere “portate sul mercato” (“*time-to-market perspective*” di 2-3 anni), [continua – v. slide che segue]

[*] *L'orientamento al mercato e all'innovazione tecnologica e sociale dei progetti è confermata dalla loro dimensione finanziaria media indicata nelle calls. Le calls richiedono progetti che abbiano un budget che va da 1 a un massimo di 7 milioni di Euro.*

3.9. Il Programma AAL come rilevante opportunità di finanziamento per l'innovazione tecnologica e sociale (II)

[segue]

- ❑ le soluzioni proposte nei progetti devono essere informate al paradigma della “*user-driven innovation*”, ossia devono essere caratterizzate da un forte coinvolgimento degli utilizzatori finali, dei loro familiari e anche di loro associazioni di rappresentanza [*],
- ❑ i progetti devono parimenti evidenziare una buona conoscenza del “business case” (fondamentalmente, il problema da risolvere) del *target group* e del prodotto/servizio innovativo proposto con il progetto,
- ❑ la cordata di soggetti proponenti deve includere almeno un partner industriale e una PMI (l'allegato 1 della Decisione N. 554/2014 di approvazione della partecipazione dell'UE a tale Programma, inerente gli “obiettivi”, specifica che esso “crea un ambiente propizio alla partecipazione delle PMI”).

[*] Questo aspetto si lega alla volontà di orientare l'applicazione di innovazione tecnologiche in primo luogo alla risoluzione di problemi sociali vecchi e nuovi con l'obiettivo ultimo di aumentare il *well-being* dei destinatari dei singoli progetti, che sono correttamente individuati come i primi depositari delle conoscenze decisive sulle loro necessità.

3.10. L'Associazione AAL come perno del sistema di gestione

Gli SM membri interessati al Programma AAL aderiscono all'associazione AAL che è un'associazione non profit internazionale legalmente riconosciuta in Belgio. Tale associazione coordina il Programma e alimenta il c.d. “AAL Forum”, ma non è propriamente un ente gestore, in quanto può solamente sollecitare i pagamenti da parte dei “coordinatori nazionali” che, di fatto, sono i veri enti gestori.

L'accordo fra gli SM che partecipano al Programma, infatti, è che finanziamenti e selezione dei progetti sono gestiti autonomamente da ciascun Stato secondo direttrici di ricerca e regole di selezione stabilite a livello nazionale. Le *call* raccomandano sempre di controllare i criteri di ammissibilità stabiliti dalle Autorità nazionale, che comunque riguardano solamente lo *status* giuridico dei soggetti proponenti (e il loro grado di affidabilità finanziaria) e non i contenuti dei progetti.

In Italia il “coordinatore nazionale” è il MIUR che si avvale del supporto tecnico dell'APRE – Agenzia per la Ricerca Europea (APRE che è anche punto di contatto nazionale per Horizon 2020).

Gli Stati coinvolti nel Programma AAL sono:

Austria, Belgio, Cipro, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Israele, Italia, Norvegia, Olanda, Portogallo, Polonia, Romania, Regno Unito, Spagna, Svezia, Slovenia, Svizzera e Ungheria (si noti che aderiscono anche Israele, Svizzera e Norvegia che non sono membri dell'UE, mentre il Regno Unito è in procinto di lasciarla).

3.11. L'attuazione del Programma AAL: le calls for proposals annuali

Il Programma viene attuato tramite *calls for proposals* annuali, in genere lanciate nel mese di Febbraio (o nei due mesi successivi).

Come anticipato, la gestione delle *calls* e dei finanziamenti è alquanto particolare e si fonda su tre principi:

- ❑ Gli stanziamenti di fondi di ogni Stato aderente sono riservati a partecipanti di quello Stato (questo significa che l'UE cofinanzia i progetti, ma l'associazione AAL può solo sollecitare i pagamenti, in quanto il fulcro del "circuito finanziario" risiede nei "coordinatori/punti di contatto" nazionali).
- ❑ Vengono applicate regole amministrative e di gestione dei fondi vigenti a livello nazionale.
- ❑ Gli stessi criteri di selezione dei progetti sono stabiliti in massima parte dagli stati aderenti (solo alcuni criteri di selezione sono comuni per tutti gli Stati).

Per quanto concerne la **composizione dei consorzi di proponenti**, è richiesto/consigliabile:

- ❑ Includere fra un minimo di 3 e un massimo di 10 partner.
- ❑ Includere almeno un soggetto imprenditoriale, una PMI e una organizzazione che rappresenti gli interessi delle persone anziane.
- ❑ Garantire la presenza di almeno tre diverse entità giuridiche di tre diversi Stati aderenti al Programma.

3.12. AAL - La call for proposals 2016 “Living well with dementia”

Il Programma è stato lanciato nel 2008 ed è attuato tramite *calls* annuali.

Le *calls for proposals* fin qui lanciate (e una sintesi dei progetti più innovativi finanziati) sono disponibili sul portale del programma.

Il 26 febbraio 2016 era stata lanciata la *call 2016 [Living well with dementia](#)*. *The contribution of ICT to integrated solutions for enabling the wellbeing of people living with dementia and their communities*.

La *call* evidenziava che la demenza senile è un problema molto gravoso sia per le persone che ne soffrono, sia per le persone che vivono a loro fianco e per gli stessi operatori professionali che le assistono. La *call* richiedeva, infatti, i seguenti impatti:

- Migliorare la qualità della vita delle persone malate.
- Ridurre lo stress e migliorare la qualità dell'assistenza per gli operatori (professionali e volontari) che le assistono.
- Impatto significativo sul mercato potenziale (v. slide che segue).

3.13. AAL - La call for proposals 2016 e gli impatti di mercato attesi

Una breve disamina della *call 2016 [Living well with dementia](#)* conferma il forte orientamento al mercato del Programma AAL. La *call*, infatti, richiedeva che i progetti candidati fossero in grado di dare un contributo significativo alle condizioni di vita delle persone affette da demenza e alle condizioni professionali degli operatori che li assistono, ma che proponessero parimenti prodotti e servizi innovativi basati sull'ICT che possano avere un rilevante impatto economico in questi termini:

- ❑ Un più ampio uso di soluzioni avanzate/ICT per persone affette da demenza senile e i loro congiunti.
- ❑ Un mercato dinamico e in crescita per prodotti e servizi basati sull'ICT per affrontare questa malattia e garantire una esistenza più dignitosa alle persone che ne sono colpite.
- ❑ Una maggiore cooperazione a livello europeo fra *end-users*, associazioni che li rappresentano e operatori economici interessati a questa nicchia di mercato (*).
- ❑ Risparmi per la spesa pubblica per i servizi socio-assistenziali e per i sistemi sanitari, dal momento che i progetti finanziati consentono ai beneficiari di vivere più a lungo in casa.

(*) La *call* richiedeva espressamente che le proposte contribuissero a creare nuovi mercati per prodotti/servizi innovativi. Per questo motivo due criteri di selezione particolarmente rilevanti erano la capacità di penetrazione di mercato e la scalabilità di prodotti/servizi innovativi.

3.14. AAL - La call for proposals 2017 “AAL Packages/integrated solutions”

Come già accennato, sin dal 2008 AAL è stato attuato tramite *call* annuali, ciascuna focalizzata su uno specifico problema che potrebbe interessare le persone più anziane (includendo non solo quelli legati alla salute, ma anche quelli connessi al rischio di un progressivo isolamento sociale).

La “*challenge call*” 2017, lanciata lo scorso 15 febbraio, invece, sollecita la sperimentazione di “pacchetti integrati” di interventi innovativi per migliorare la salute e la qualità della vita delle persone più anziane.

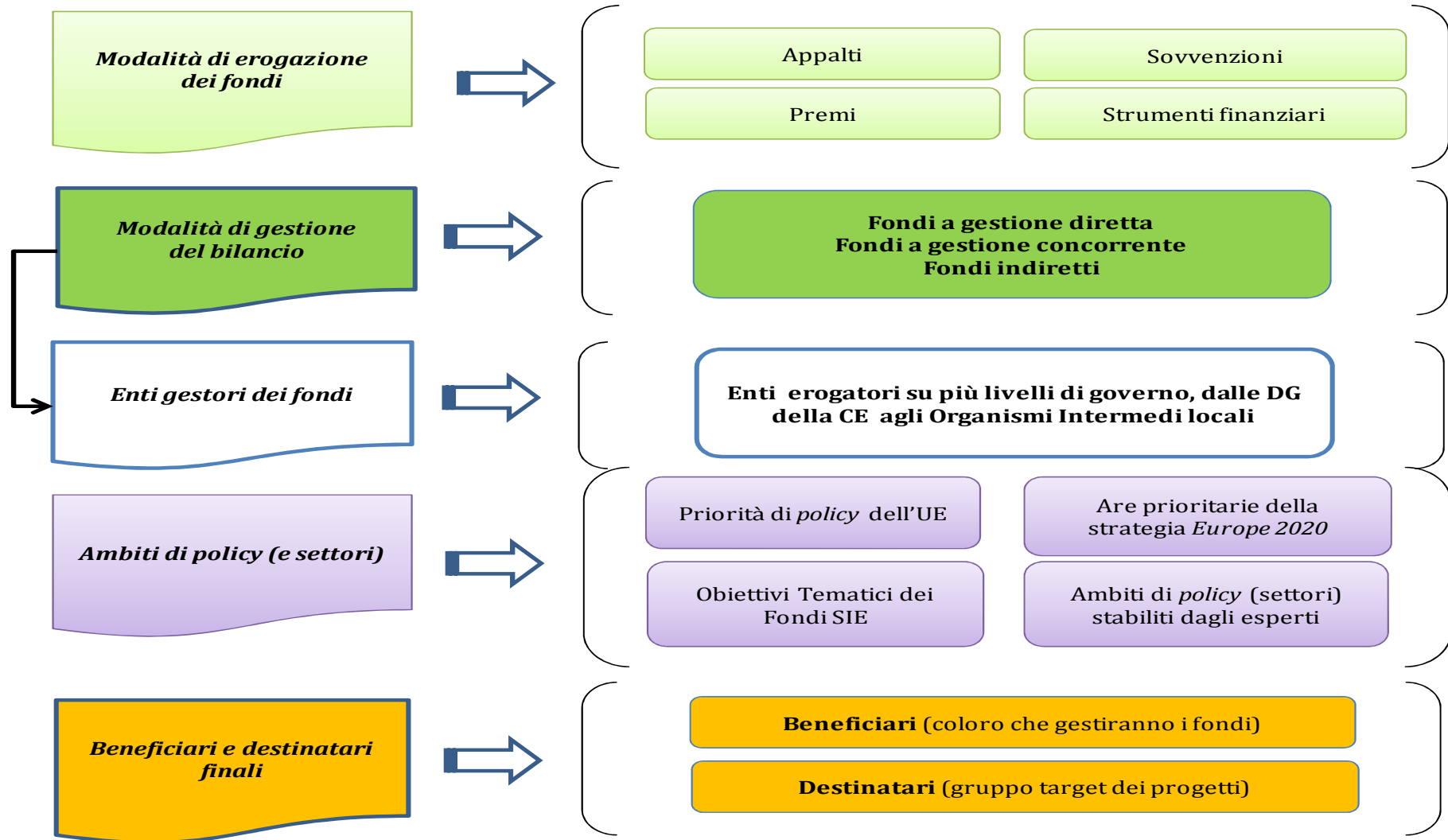
La “*challenge call*” - che scade il 24 maggio 2017 – propone due sfide specifiche:

- ❑ Sviluppare pacchetti di soluzioni integrate volte a soddisfare necessità e desideri degli utilizzatori finali e che possono contribuire a migliorare la loro vita;
- ❑ Sviluppare una serie di test e di valutazioni per fornire attendibili stime statistiche sull’impatto finale dei progetti. Questi test devono almeno prevedere: una verifica sulla utilità percepita delle soluzioni innovative; la loro facilità di utilizzo e il loro grado di utilizzabilità nella vita di tutti i giorni.

(*) La *call* ha un budget dedicato di 26,3 milioni di Euro, al quale l’UE concorre con 11,9 milioni. La *call* specifica che per ogni progetto è previsto un finanziamento massimo sui 5 milioni di Euro e, quindi, non verranno finanziati più di cinque progetti.

Allegati

Allegato I. La mappatura dei Fondi dell'UE



Allegato II. La documentazione da esaminare per partecipare a una call for proposals europea

DOCUMENTAZIONE GIURIDICA E OPERATIVA
PER FORMULAZIONE E CANDIDATURA DEI PROGETTI

Fase
iniziale

Decisione di approvazione del Programma (GUUE serie L);
Programma di lavoro (il *working program* per la maggior parte dei Programmi è annuale);
Avviso di chiamata di progetti, che viene pubblicato sulla GUUE Serie C);
Guida per i proponenti (Sito Web delle DG e/o delle agenzie delegate);
Formulario di candidatura;
Piano finanziario predefinito (si tratta di fogli di lavoro Excel in cui sono, in genere, già predefinite sia le voci di spesa, sia le formule di calcolo);
Manuale sulle procedure di valutazione;
Compendio di progetti già approvati

Allegato III. Gli elementi cardine di una call for proposals europea

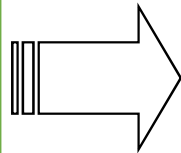
In generale, gli elementi cardine di tutte le *calls for proposals* delle Commissione Europea (che si possono rintracciare anche negli avvisi pubblici di finanziamento di Regioni e altre organizzazioni della Pubblica Amministrazione) sono:

- What does it support?* (Priorità di *policy*/Azioni)
- What support is available?* (Tipo di finanziamenti disponibili)
- Who can apply?* (Beneficiari)
- How to apply?* (Come vengono presentate le proposte di progetto/candidature ed entro quale data limite)
- How are applications selected?* (Processo di selezione e relativi criteri di ammissibilità/merito)
- What happens if your application is selected?* (Procedure per la ratifica della “convenzione di sovvenzione” e per l’avvio del progetto finanziato)

N.B. Gli elementi cardine di una *call*, in genere, costituiscono parimenti una sorta di guida e di *checklist* per verificare la ammissibilità a beneficio delle organizzazioni proponenti e degli stessi progetti.

Allegato IV. Metodi di esecuzione del bilancio dell'UE (I)

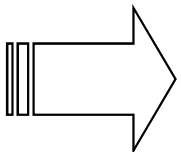
Gestione diretta



L'implementazione dei Programmi è gestita direttamente da:

- Direzioni Generali e Servizi della Commissione.
- Delegazioni dell'UE (presso Paesi Terzi).
- Agenzie esecutive, di diretta emanazione della Commissione.

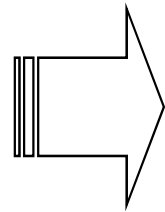
Gestione concorrente



Le funzioni di gestione finanziaria e di esecuzione degli interventi sono affidate ad Amministrazioni nazionali e regionali degli Stati Membri (formalmente il Regolamento indica gli Stati Membri).

Allegato IV. Metodi di esecuzione del bilancio dell'UE (II)

***Gestione
indiretta***



La gestione dei fondi e degli interventi è conferita:

- a Paesi Terzi e organismi da questi designati;
- a organizzazioni internazionali e rispettive agenzie;
- alla Banca Europea per gli Investimenti (BEI) e al Fondo Europeo per gli Investimenti (FEI);
- a organizzazioni di Diritto Pubblico;
- a organizzazioni private che svolgono funzioni pubbliche;
- a organizzazioni private degli Stati Membri che gestiscono Partenariati Pubblici Privati;
- ad altre organizzazioni.

Allegato V. Il Programma Nazionale per la Ricerca 2015-2020 (I)

Il **Programma Nazionale per la Ricerca 2015-2020** (PNR 2015-2020), strutturato intorno a 12 **aree di specializzazione**, riportate nella slide che segue, è stato approvato dal CIPE il 1° maggio 2016.

Il PNR 2015-2020 è finanziato con finanza pubblica nazionale, ma la strategia punta anche su una adeguata valorizzazione delle risorse europee, in primo luogo, ovviamente, quelle di Horizon 2020.

Il PNR 2015-2020 si basa ampiamente, *inter alia*, sulla “**Strategia Nazionale di Specializzazione Intelligente**” (SNSI) elaborato dal MIUR e dal MISE, uno dei documenti strategici obbligatori richiesti dai regolamenti per il finanziamento e l’attuazione dell’Accordo di Partenariato.

L’area di specializzazione del PNR 2015-2020 che presenta le maggiori sinergie con le tematiche dell’invecchiamento attivo e della “*silver economy*” è certamente l’area “**Tecnologie per gli ambienti di vita**” ossia i seguenti ambiti tecno-scientifici:

- *Home and building automation.*
- *Ambient Assisted Living.*
- *Ambient Intelligence.*

Si tratta di ambiti tecno-scientifici che come evidenzia la SNSI (v. p. 86) rendono più facilmente gestibili e accessibili i servizi domestici e i servizi pubblici di assistenza.

Allegato V. Il Programma Nazionale per la Ricerca 2015-2020 (II)

PRIORITARIE

1. Aerospazio
2. Fabbrica intelligente
3. *Agrifood*
4. Salute

AD ALTO POTENZIALE

5. *Design, creatività, Made in Italy*
6. Chimica verde
7. *Cultural heritage*
8. *Blue growth*

Are di specializzazione del PNR 2015-2020

IN TRANSIZIONE

9. *Smart communities*
10. Tecnologie per gli ambienti di vita

CONSOLIDATE

11. Energia
12. Mobilità



My innovative start-up F4R Lab (project in progress)

Funds for Reforms Lab (F4R Lab) is an innovative start-up (according to the Steve Blank's definition and the Italian legislative framework for innovative start-ups) with the following **Vision**:

'A world where innovation and public policies are aimed at enhancing people's access to food, civil rights and economic opportunities in order to live decently.'

For the meanwhile, it is 'located' on my blog www.bonetti4reforms.com, built up as an open platform aimed at presenting and sharing ideas, new business models, innovative projects and, last but not least, innovative financing tools with the potential for building inclusive models for economic and social development.

The main research projects are: SFERA PUBBLICA 2.0, LEADER 2.0 and EUROPE 2.0.

ANTONIO BONETTI - Esperto indipendente di pianificazione strategica, project management e politiche e fondi europei

Website/blog: <http://www.bonetti4reforms.com>

Mailto: a.bonetti@ymail.com